



Redazione a cura dei:
Datori di lavoro

Dot.ssa Maria Giacomina Mancuso Fuoco
Dirigente Scolastico
Scuola Media Statale "Dante Alighieri"
e
Direzione Didattica 1° Circolo

Consulenza e supporto per la redazione:

Arch. Marco Tilaro
Responsabile Servizio Prevenzione e Prot.
Scuola Media Statale "Dante Alighieri"
e
Direzione Didattica 1° Circolo

Consultazione e presa visione:

Sig.ra Michela La Barbera
R.L.S.
Scuola Media Statale "Dante Alighieri"

Ins. Carmela Bannò
R.L.S.
Direzione Didattica 1° Circolo

Direzione Didattica 1° Circolo "CARMINE"

Largo Peculio - Nicosia

Scuola Media Statale "DANTE ALIGHIERI"

Piazza Umberto - Nicosia



Codice:

D.V.R.

Elaborato:

Documento Valutazione dei Rischi

Ai sensi degli Artt. 28, 29 D. Lgs 81/2008

DVR condiviso "Dante Alighieri" – "Carmine"

EMISSIONE REVISIONE	DATE	SPECIFICA
01	19.06.2018	Prima emissione – consultazione RLS
02	12.09.2018	Aggiornamento a seguito di riapertura plesso
03	26.07.2019	Presa visione riunione periodica
04		
05		

Indice

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	5
DATI GENERALI.....	5
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO	6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO	7
SEDE: Scuola Media Dante Alighieri.....	7
RELAZIONE INTRODUTTIVA	9
OBIETTIVI E SCOPI.....	9
CONTENUTI	9
DEFINIZIONI RICORRENTI	10
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	12
MISURE GENERALI DI TUTELA	12
PROCEDURE D'EMERGENZA.....	12
COMPITI E PROCEDURE GENERALI.....	12
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI.....	13
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	14
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO	14
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	15
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	17
AGENTI CHIMICI	17
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	18
ATTIVITA' INTERESSATE.....	18
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	18
SORVEGLIANZA SANITARIA	18
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	19
ERGONOMIA.....	20
AGENTI FISICI.....	21
AGENTI BIOLOGICI	23
AGENTI CHIMICI	23
ALTRI LAVORI VIETATI.....	23
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	24
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	25
CONSIDERAZIONI GENERALI.....	25
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	26

MATRICE DEI RISCHI.....	27
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO CHIMICO	28
AGENTI CHIMICI	28
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	28
ATTIVITA' INTERESSATE.....	28
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	29
SORVEGLIANZA SANITARIA	29
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO	29
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO DA LAVORO AL VIDEOTERMINALE	30
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE RUMORE	30
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	31
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE VIBRAZIONI.....	31
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO LEGIONELLOSI	32
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO INCENDIO.....	33
CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ELETTRICO.....	34
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	36
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI	37
CICLO LAVORATIVO	37
Scuola Media.....	37
Direzione Didattica	37
DIAGRAMMA DI FLUSSO	38
FASE DI LAVORO: Didattica.....	39
FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali.....	47
FASE DI LAVORO: Attività ludica.....	56
FASE DI LAVORO: Interventi di Primo soccorso.....	63
FASE DI LAVORO: Interventi su principi di incendio.....	68
FASE DI LAVORO: Pulizia locali, di arredi e suppellettili.....	72
FASE DI LAVORO: Sorveglianza e servizi ausiliari.....	83
FASE DI LAVORO: Visite guidate e viaggi di istruzione.....	88
VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO	92
EDIFICIO: plesso VILLADORO	92
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO	98
TABELLA RIEPILOGATIVA MANSIONI-RISCHI	104
CONCLUSIONI	107

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**DATI GENERALI****Dati anagrafici**

Ragione Sociale	CARMINE 1° Circolo
Attività economica	Direzione Didattica
Codice ATECO	<ul style="list-style-type: none"> ● 85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari ● 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
ASL	Enna
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
Attività soggetta a CPI	No
Rischio Incendio	

Ragione Sociale	DANTE ALIGHIERI Nicosia Scuola Statale
Attività economica	Scuola secondaria di 1° grado
Codice ATECO	<ul style="list-style-type: none"> ● 85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie
ASL	Enna
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
Attività soggetta a CPI	No
Rischio Incendio	

NOTA: la presenza di entrambe le istituzioni scolastiche, tenuto conto dell'affollamento massimo ottenuto sommando gli alunni e il personale dipendente, non supera le cento presenze, limite oltre il quale rende l'edificio soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo	Mancuso Fuoco Maria Giacomina
------------	--------------------------------------

Sede Legale

Comune	NICOSIA
Provincia	EN
CAP	94014
Indirizzo	Carmine – Largo Peculio
	Dante Alighieri – piazza Umberto

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO

DATORE DI LAVORO Il Dirigente Scolastico	RESPONSABILE SERV. DI PREV. E PROTEZIONE	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Dott.ssa Maria Giacomina MANCUSO FUOCO	Arch. Marco TILARO	Sig.ra Michela LA BARBERA Ins. Carmela BANNÒ

FUNZIONE e COMPITI		NOMINATIVO/I	
	<p>PREPOSTO – coordinatore emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> sovrintende alla corretta esecuzione delle attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute valuta la situazione di emergenza, e la necessità di evacuare l'edificio attuando la procedura di emergenza prestabilita ordina l'attivazione del segnale di evacuazione e successivamente il cessato allarme 	Romano Concetta	Ferraro M. Leonardo
	<p>DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> aziona il segnale di evacuazione e successivamente il cessato allarme su indicazione del responsabile della sua emanazione 	Collaboratore scolastico in servizio	
	<p>ADDETTO PRIMO SOCCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> interviene in caso di infortunio, anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee, e fornire agli enti di soccorso tutte le informazioni utili si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze 	Ferro Gabriella Iraci Sareri G.ppa	Tumminaro Agata
	<p>ADDETTO ANTINCENDIO</p> <ul style="list-style-type: none"> interviene con l'uso di estintori secondo l'addestramento ricevuto nei principi di incendio avvisa coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi e si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze 	Ferrara Maria Piera Messina Maria Lucia	Ferraro M. Leonardo Calandra Caterina
	<p>INTERRUZIONE EROGAZIONE e CONTROLLI</p> <p>provvedono a interrompere l'erogazione delle forniture di acqua, di energia elettrica, di liquidi e gas combustibili</p>	Collaboratori Scolastici in servizio	
	<p>CONTROLLO APERTURE ESTERNE</p> <p>controllo quotidiano della praticabilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, dell'efficienza dell'illuminazione ordinaria e della segnaletica di sicurezza</p>	Collaboratori Scolastici in servizio	
	<p>CHIAMATA DI SOCCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> comunica in maniera chiara ed inequivocabile i motivi della emergenza e indica il luogo esatto in cui occorre intervenire, assicurandosi che l'interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse in merito all'emergenza 	Romano Concetta	Ferraro M. Leonardo

ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: Scuola Media Dante Alighieri

Indirizzo:	Frazione Villadoro - NICOSIA EN
N° Telefono:	

Denominazione ISTITUTO	plesso VILLADORO
-------------------------------	-------------------------



Si tratta di un edificio di proprietà comunale interessato dei lavori di messa in sicurezza relativamente alle condizioni statiche, riaperto e ceduto in uso alle due istituzioni scolastiche. L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, il primo dei quali leggermente rialzato rispetto alla strada di accesso. L'accesso ai portatori di handicap in carrozzina è garantito da un accesso posteriore cui si accede tramite il cancello esterno sul fianco dell'edificio. La stessa accessibilità però non è garantita al piano superiore che pertanto non risulta fruibile da eventuale utenza con ridotta mobilità.

All'interno la scuola si compone di una serie di aule raccordate da un ampio corridoio, da un'aula con funzione di mensa e un vano dedicato alla cucina.

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti con la mansione di docente presenti nel plesso:

Mansione	Cognome	Nome
Docente Dante Alighieri	Alberti	Maria
Docente Dante Alighieri	Calandra Checco	Flavia
Docente Dante Alighieri	Ferrara	Maria Piera
Docente Dante Alighieri	Ferro	Gabriella
Docente Dante Alighieri	Iraci Sareri	Giuseppa
Docente Dante Alighieri	Li Volsi	Francesca
Docente Dante Alighieri	Mansella	Giuseppe
Docente Dante Alighieri	Messina	Maria Lucia
Docente Dante Alighieri	Pecora	Valentina
Docente Dante Alighieri	Romano	Concetta
Docente 1° Circolo Carmine	De Sanctis	Anna
Docente 1° Circolo Carmine	Franco	Michela
Docente 1° Circolo Carmine	Tumminaro	Agata Maria Chiara
Docente 1° Circolo Carmine	Caldareri	Felicetta
Docente 1° Circolo Carmine	Cammarata	Antonia
Docente 1° Circolo Carmine	Costa	Gaetana
Docente 1° Circolo Carmine	Calandra	Caterina Antonella
Docente 1° Circolo Carmine	Ferraro	Maria Leonarda
Docente 1° Circolo Carmine	Randazzo	Rosarina

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti con la mansione di collaboratore scolastico presenti nel plesso:

Mansione	Cognome	Nome
Coll. Scol. Dante Alighieri	Carà	Salvatore
Coll. Scol. 1° Circolo Carmine	Lisi	Filippo

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado

di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.

- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;

- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, inoltre, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Indipendentemente dall'utilizzo di macchinari e di attrezzature, tutti i lavoratori presenti all'interno della istituzione scolastica devono ricevere apposita formazione ai sensi dell'art. 37 D.Lgs 81/08 e del successivo Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 che prevede una formazione iniziale e un aggiornamento quinquennale.

Nella tabella che segue sono riepilogate la formazione da assicurare a tutti i lavoratori in funzione del ruolo ricoperto all'interno della istituzione scolastica

ATTIVITA' FORMATIVA	SEDE	REPART O	MANSIONE	Ore	SOGGETTO FORMATORE	TEMPISTICA ⁽¹⁾
Formazione GENERALE in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro art. 37 c. 1 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 4 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Formazione Dipendente/personal e neo assunto	4	Da incaricare	All'assunzione e/o trasferimento di mansione
Formazione SPECIFICA in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro art. 37 c. 1 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 4 Accordo Stato-Regioni 21-12-11 Rischi specifici derivanti da DVR	Tutti i plessi	Tutti	Formazione Dipendente/personal e neo assunto	4 ⁽²⁾	Da incaricare	All'assunzione e/o trasferimento di mansione
Aggiornamento formazione GENERALE e SPECIFICA in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro art. 37 c. 1 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 4 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Personale dipendente	6	Da incaricare	quinquennale
Formazione ADDETTI ANTINCENDIO (rischio MEDIO) art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 D.M. 10.03.98	Tutti i plessi	Tutti	Addetti alla lotta antincendio	8	Da incaricare	All'atto della designazione
ATESTATO IDONEITA' TECNICA (Allegato X - D.M. 10.03.1998)	COMANDO VV.FF.	plessi > 300	Addetti alla lotta antincendio		COMANDO VV.FF.	All'atto della designazione
Aggiornamento formazione ADDETTO ANTINCENDIO (rischio MEDIO) art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 - D.M. 10.03.98	Tutti i plessi	Tutti	Addetti alla lotta antincendio	5	COMANDO VV.FF.	triennale
Formazione 1° SOCCORSO Aziende gruppo A/B/C (art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 D.M. 388/2003)	Tutti i plessi	Tutti	Addetti 1° soccorso	12/16	MEDICO COMPETENTE	All'atto della individuazione
Aggiornamento 1° SOCCORSO Aziende gruppo A/B/C (art. 37 c. 9 D.Lgs 81/08 D.M. 388/2003)	Tutti i plessi	Tutti	Addetti 1° soccorso	4	MEDICO COMPETENTE	Triennale
Formazione Addetto S.P.P. art. 32 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	A.S.P.P.	A - 28 B - 24	SOGGETTO FORMATORE	All'atto della designazione
Aggiornamento Addetto S.P.P. art. 32 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	A.S.P.P.	28	SOGGETTO FORMATORE	quinquennale
Formazione PREPOSTI art. 37 c. 7 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 5 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Preposti	8	SOGGETTO FORMATORE	All'atto della individuazione
Formazione PREPOSTI art. 37 c. 7 lettera a) D.Lgs 81/08 Art. 5 Accordo Stato-Regioni 21-12-11	Tutti i plessi	Tutti	Preposti	6	SOGGETTO FORMATORE	quinquennale

Formazione Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) art. 37 c. 10-11 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	R.L.S.	32	SOGGETTO FORMATORE	All'atto della individuazione
Aggiornamento Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) art. 37 c. 10-11 D.Lgs 81/08	Tutti i plessi	Tutti	R.L.S.	4/8	SOGGETTO FORMATORE	Annuale

Malgrado la scuola venga classificata in tal senso attività a rischio medio, e quindi soggetta ad una formazione di 12 ore, ai sensi dell'interpello n° 11 del 24 ottobre 2013, si è potuto appurare in sede di analisi dei rischi che la formazione di 8 ore è "**sufficiente ed adeguata**" al tipo di attività scolastica in quanto non sono presenti ne laboratori in cui si manipolano sostanze pericolose ne attività di alternanza scuola-lavoro.

Alla luce di queste considerazioni è stato predisposto un programma formativo sulla base delle attività di formazione pregresse e contestualmente l'inserimento negli allegati al presente D.V.R. della sezione destinata alla acquisizione degli attestati di avvenuta formazione, sia quelle dei lavoratori che delle figure designate per la gestione della sicurezza.

Nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico, tutti i lavoratori presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, sono adeguatamente messi al corrente dei rischi connessi allo svolgimento della propria attività lavorativa, quindi in relazione alla mansione svolta, sia in relazione al solo fatto di essere presente all'interno dei luoghi di lavoro.

Ai sensi dell'art. 36 quindi tutti i lavoratori ricevono un'adeguata informazione su:

- nominativo del Responsabile S.P.P.;
- nominativi degli Addetti al S.P.P.;
- nominativi degli addetti al Primo Soccorso;
- nominativi degli addetti all'emergenza e alla lotta antincendio;
- nominativi addetti con incarichi specifici attinenti la gestione della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro.

L'informazione avviene mediante la pubblicazione all'Albo della scuola e l'affissione, nei luoghi di transito e all'interno delle classi, dell'organigramma funzionale comprensivo delle figure sopradette.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'*art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.* si intende per:

a. agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

b. agenti chimici pericolosi:

1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

*le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa **scheda di sicurezza***

le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei miscele che li contengono o li possono generare;

gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;

le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

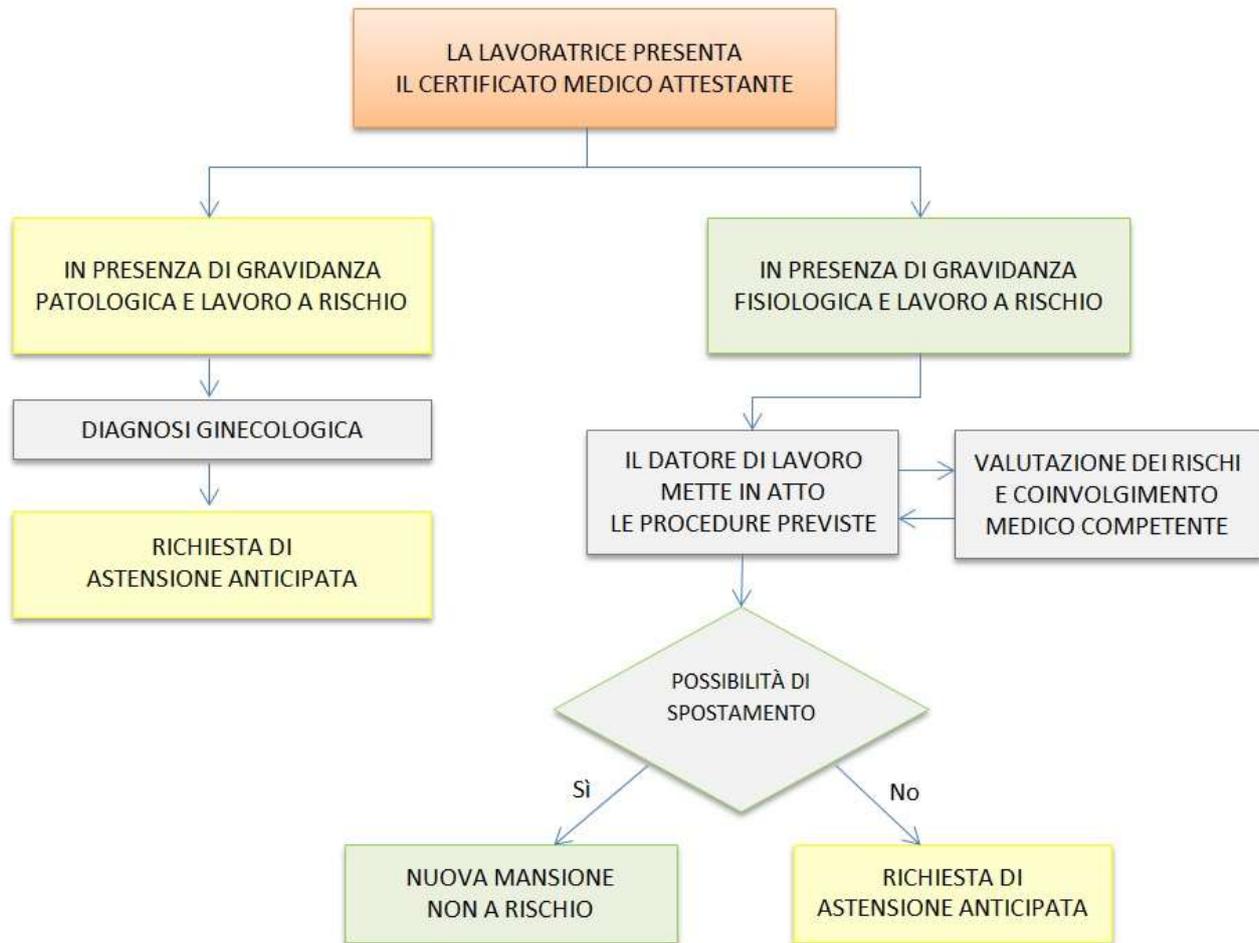
Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art. 12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)

		DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A, 1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA

		<p>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</p> <p>D.Lgs.151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere)</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro.</p> <p>Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Se esposizione nascituro > 1 mSv</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p>

Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	<p>Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p> <p><i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
-------------	---------

LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi

- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Quelli che seguono riguardano i criteri adottati per l'analisi dei rispettivi rischi specifici.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO CHIMICO**AGENTI CHIMICI**

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

a. agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

b. agenti chimici pericolosi:

1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa **scheda di sicurezza**
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

Alla luce dell'attività condotta all'interno della scuola, non è stato necessario nominare il medico competente e organizzare la conseguente sorveglianza sanitaria.

CRITERI PER L'ANALISI DEI RISCHI

Nella scuola non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose. Si fornisce, tuttavia, una metodologia usata per la valutazione di eventuali rischi. In alternativa alla misurazione dell'agente chimico è possibile, e largamente praticato, l'uso di sistemi di valutazione del rischio basati su relazioni matematiche denominate "algoritmi". Gli algoritmi (o modelli) sono procedure che assegnano un valore numerico ad una serie di fattori o parametri che intervengono nella determinazione del rischio pesando, per ognuno di essi in modo diverso, l'importanza assoluta e reciproca sul risultato valutativo finale. I fattori individuati vengono quindi inseriti in una relazione matematica semplice, la quale fornisce un indice numerico che assegna non tanto un valore assoluto di rischio, ma bensì permette di inserire il valore individuato in una "scala numerica del rischio" permettendo di individuare così una gradazione dell'importanza del valore dell'indice calcolato. Il rischio **R** per le valutazioni del rischio derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi è il prodotto del pericolo **P** per l'esposizione **E** (Hazard x Exposure).

$$R = P \times E$$

Il pericolo **P**, rappresenta l'indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato, che nell'applicazione di questo modello viene identificato con le frasi di rischio **R**. Ad ogni frase **R** è stato assegnato un punteggio (score) tenendo conto dei criteri di classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi. Il rischio **R**, determinato secondo questo modello, tiene conto dei parametri di cui all'articolo 223 comma 1 del D.Lgs. 81/2008:

- per il pericolo **P** sono tenuti in considerazione le proprietà pericolose e l'assegnazione di un valore limite professionale, mediante il punteggio assegnato;
- per l'esposizione **E** si sono presi in considerazione: tipo, durata dell'esposizione, le modalità con cui avviene l'esposizione, le quantità in uso, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ai contenuti dell'accordo europeo del 8 ottobre 2004, in attesa delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

L'accordo europeo del 8 ottobre 2004 è attualmente l'unico riferimento su cui basarsi per elaborare la valutazione del rischio derivante dallo stress lavoro correlato per "gruppi di lavoratori" esposti.

Ad oggi, infatti, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato.

Pertanto, constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza di indicazioni specifiche da parte degli enti nazionali istituzionalmente preposti (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ISPESL, INAIL, IPSEMA, ecc.), si è proceduto nel modo appresso descritto.

Si sono presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dal succitato accordo europeo, e segnatamente:

- l'organizzazione e processi di lavoro;
- le condizioni e ambiente di lavoro;
- la comunicazione nei confronti dei lavoratori;
- ulteriori fattori soggettivi.

Preliminarmente si è proceduto a verificare, nel contesto aziendale, la presenza di "gruppi di lavoratori" omogenei - per le mansioni o per i compiti assegnati - potenzialmente esposti a rischi da stress lavoro-correlato. L'elenco delle mansioni è riportato nell'apposita sezione in cui sono associati i rischi alle rispettive mansioni. In tal modo è stato possibile delimitare l'ambito di osservazione e rilevare la sussistenza di eventuali indicatori di stress lavoro-correlato (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'alto tasso di assenteismo, l'elevata rotazione del personale, i frequenti conflitti interpersonali, le lamentele da parte delle persone, gli infortuni, le richieste di cambio mansione/settore, ecc.).

In seguito all'attività di analisi e valutazione del rischio "STRESS LAVORO CORRELATO", allo stato delle attuali conoscenze è possibile ritenere l'assenza della problematica stessa.

Per fugare ogni dubbio sul possibile rischio derivante da detto fattore, si prevede di organizzare e somministrare apposita batteria di test per effettuare ulteriore valutazione in merito.

Tale valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato verrà rielaborato e/o modificato nel caso di adozione, da parte degli organi deputati, di eventuali disposizioni normative, norme tecniche o di buona prassi e linee guida nazionali.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO DA LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Per effettuare lo studio sull'uso di attrezzature munite di videoterminale si è provveduto ad effettuare un'indagine mirata a verificare i singoli posti di lavoro VDT e la loro collocazione nei vari uffici della scuola.

I dati emersi da detta indagine sono stati oggetto di analisi e costituiscono la base della valutazione del rischio. La analisi delle condizioni di lavoro ha riguardato tutte le postazioni di lavoro presenti negli uffici. Sono stati identificati, in base al lay-out, i locali ufficio, le postazioni di lavoro ed i lavoratori che le occupano.

Con riferimento alla potenziale nocività da uso di VDT, sono stati indagati:

- gli aspetti strutturali di ogni singolo posto di lavoro (tavolo di lavoro, schermo, tastiera, sedile, accessori ecc.);
- le caratteristiche del lavoro: tipologia del lavoro (videoscrittura, caricamento dati ecc.), durata, tempi di uso di tastiera e mouse;
- la informazione sul sistema informatico;
- le condizioni ambientali (con particolare riferimento al rumore, alla illuminazione ed alle condizioni microclimatiche).

Relativamente alle attività lavorative in presenza di videoterminali, si fa presente che detta attività viene condotta dal personale di segreteria ma **l'organizzazione del lavoro è tale da non superare la soglia delle 20 ore continuative settimanali** in quanto gli stessi addetti nell'arco della giornata lavorativa svolgono un'attività di segreteria che li porta a distogliere la vista dallo schermo, ad alzarsi dalla postazione e a variare quindi la postura in funzione delle variegate attività che conducono. Ad ogni modo ai dipendenti che lavorano davanti ad uno schermo è raccomandato di effettuare una pausa di 15 minuti per ogni 120 minuti di attività ininterrotta davanti ai suddetti monitor, intendendo per pausa una diversa attività che consenta loro di distogliere lo sguardo dal monitor.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

I **Valori limite di esposizione e di azione**, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti:

Valori limite di esposizione	$L_{EX} = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori superiori di azione	$L_{EX} = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori inferiori di azione	$L_{EX} = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 mPa)

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 188 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- Pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- Livello di esposizione giornaliera al rumore ($L_{EX,8h}$): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

Dall'analisi dei rischi condotti sia negli spazi interni destinato alle diverse attività scolastiche, sia negli spazi esterni di pertinenza, si è rilevata l'assenza di particolari condizioni di rischio in tale ambito che confermano il mantenimento dei livelli di rumore, sia attribuibile a fattori esterni che interni, **ampiamente al di sotto della soglia massima di esposizione di 80 dBA.**

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Per la valutazione si è tenuto conto dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e delle norme tecniche della serie ISO 11228: ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying"; ISO 11228-2:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Pushing and pulling"; ISO 11228-3:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Handling of low loads at high frequency".

La valutazione, in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;
- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ESPOSIZIONE VIBRAZIONI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;

- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

I Valori limite di esposizione e i Valori di azione sono differenziati in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 5,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a 20 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 2,50 \text{ m/s}^2$

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a $1,50 \text{ m/s}^2$)
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 0,50 \text{ m/s}^2$

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 200 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio $A(8)$: [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero $A(8)$: [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO LEGIONELLOSI

La legionella è un batterio gram-negativo aerobio di cui sono state identificate più di 50 specie, suddivise in 71 sierogruppi. Quella più pericolosa, a cui sono stati collegati circa il 90% dei casi di legionellosi, è la *L. pneumophila*.

Il termine Legionella fu coniato a seguito del raduno tenutosi da circa 4400 ex combattenti del Vietnam (definiti anche con il nominativo di Legioinaires) presso l'Hotel Stratford a Philadelphia nel luglio del 1976: 221 partecipanti all'evento contrassero una grave forma di infezione polmonare, il cui esito risultò fatale per 34 ex-legionari.

Gli accertamenti medici che ne seguirono accertarono che le infezioni polmonari erano imputabili alla proliferazione di batteri fino ad allora di origine sconosciuta, proliferati nelle condotte di distribuzione d'aria dell'impianto di condizionamento dei saloni e delle camere da letto nell'albergo che ospitava i partecipanti al raduno.

A seguito di approfonditi studi biomedici successivamente effettuati, sono stati addebitati ai batteri di Legionella svariati casi di epidemia polmonare acuta di cui, precedentemente, non era stata identificata la provenienza. La legionella è contemplata dal Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i. come agente biologico del gruppo 2 (un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori), inserita nell'allegato XLVI. Dunque, un agente biologico soggetto all'articolo 271, relativo alla valutazione del rischio biologico.

La Legionellosi è una malattia grave caratterizzata da una elevata letalità. In genere si manifesta inizialmente con febbre, brividi, cefalea e dolori muscolari, seguiti da tosse secca e difficoltà respiratoria, che in alcuni casi progrediscono fino ad una polmonite grave. Quasi un terzo delle persone colpite presenta anche diarrea o vomito e circa il 50% confusione mentale e delirio. Gli impianti tecnologici a rischio sono molteplici. Le conoscenze attuali hanno evidenziato che possono essere a rischio tutti gli impianti che in presenza di ossigeno interferiscono con l'accumulo e la distribuzione dell'acqua riscaldata a temperature variabili dai 25 ai 45°C; ad esempio:

- vasche per idromassaggio;
- piscine;
- sistemi antincendio sprinkler;

- valvole e rubinetti in genere;
- nebulizzatori per lavandini, vasche, docce;
- apparecchiature per la terapia respiratoria assistita;
- tubazioni in genere;
- boiler e serbatoi d'accumulo;
- impianti di condizionamento (con filtri, separatori di gocce, nebulizzatori, umidificatori a pacco umido)
- torri di raffreddamento

La presenza del batterio però non comporta necessariamente pericolo per gli esseri umani. Il batterio è nocivo esclusivamente quando è associato ad altri fattori:

- temperatura dell'acqua dai 25 ai 45°C all'interno delle tubazioni e dei preparatori d'acqua calda; forma dei preparatori d'acqua calda (i serbatoi verticali sono più soggetti alla contaminazioni rispetto ai serbatoi orizzontali);
- presenza di biofilm (struttura viscosa di provenienza organica costituita da altri batteri, sali naturali, alghe, in grado di offrire protezione ai microrganismi), microrganismi, scorie, ioni di calcare, ferro, magnesio; accumulo di depositi provenienti dai materiali e la loro corrosione;
- ambiente aerobico;
- livello di contaminazione superiore ai 1.000 Ufc/l (Ufc/l = unità formanti colonia/litro: quantità di microrganismi presenti in un litro d'acqua).

È evidente dunque la necessità della prevenzione della legionellosi - in molti ambienti di lavoro ed in particolare quelli ad alto indice di affollamento come la scuola - ad esempio in relazione alla gestione del rischio proveniente dalla mancata applicazione di norme di buona pratica per la manutenzione degli impianti idrici. Come ribadito da più fonti, per assicurare una riduzione del rischio di legionellosi, lo strumento fondamentale da utilizzare è l'adozione di misure preventive, basate sull'analisi del rischio costantemente aggiornata.

Una corretta valutazione del rischio, da effettuarsi con il supporto dell'impiantista, deve partire dall'analisi di uno schema aggiornato dell'impianto idrico e di climatizzazione e deve tener conto di vari fattori fra cui, per esempio, la fonte di approvvigionamento dell'acqua; la presenza di condizioni favorevoli la moltiplicazione del microrganismo (temperatura dell'acqua, presenza di alghe, calcare, ruggine o materiale organico); la vetustà dell'impianto ed eventuali interventi di modifica eseguiti; la presenza di impianti in grado di formare aerosol (soffioni della doccia, filtri rompigetto, ecc.).

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione del rischio incendio tiene conto:

- a. del tipo di attività;
- b. dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c. delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d. delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e. delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f. del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Criteria per procedere alla valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

individuazione di ogni pericolo di incendio;

- s. individuazione di ogni pericolo di incendio;
- t. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- u. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- v. valutazione del rischio residuo di incendio;

- w. verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere "basso", "medio" o "elevato".

Luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

- x. i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- a. i luoghi di lavoro dove si riscontrano le attività comprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011;
- b. i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

CRITERIO PER L'ANALISI - RISCHIO ELETTRICO

Per rischio elettrico si intende il prodotto della probabilità per un soggetto di subire gli effetti derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione (contatti diretti ed indiretti), o da arco elettrico, per il danno conseguente. Esiste inoltre un rischio elettrico legato alla salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti, che sarà valutato al fine di evitare possibili inneschi di incendi o esplosioni e che sarà poi ripreso nelle relative sezioni del presente documento. I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori, indipendentemente dalla mansione o dal reparto di lavoro.

In ogni caso la quantificazione del rischio è quella descritta nella apposita sezione relativa ai criteri associati alla matrice di rischio.

OPERATORI GENERICI sono tutti i soggetti che, in ambito scolastico, sono destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti o attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica. Possono altresì rientrare in questa categoria tutti gli altri lavoratori o soggetti occasionali che a qualsiasi titolo possono trovarsi nei locali o comunque nel plesso scolastico, in quanto possono venire a contatto con masse o masse estranee che a causa di guasto possono avere assunto tensioni pericolose. Sono esclusi da questa categoria quei soggetti che intervengono sugli impianti, macchinari o parti di essi, con l'intenzione di rimuovere le protezioni di accessibilità alle parti attive, allo scopo di intervenire sull'equipaggiamento elettrico dell'apparecchiatura. OPERATORI ELETTRICI Sono invece i soggetti che per loro specifica mansione svolgono i "lavori elettrici" così definiti dalla Norma CEI 11-27, intesi come interventi su impianti o apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, fuori o sotto tensione, o nelle vicinanze. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che hanno la necessità di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, l'apertura di quadri elettrici per interventi di ripristino in caso di guasto. In linea generale, tali operatori possono essere interni o esterni all'azienda in relazione alla complessità dell'intervento e alla disponibilità di tecnici interni, specificando che anche l'operatore addetto alla conduzione di una macchina o impianto di processo può, se formalmente addestrato e dopo un'attenta analisi del rischio, intervenire per il ripristino della funzionalità del macchinario.

Analisi del rischio elettrico per utenti generici

Il rischio elettrico a cui sono soggetti gli utenti generici, come sopra definiti, deve essere ricercato nella corretta progettazione, esecuzione e verifica periodica dell'impianto elettrico e dei macchinari da questo alimentati. Questo rischio si estrinseca nella maggior parte dei casi attraverso il "contatto indiretto", ovvero la possibilità di entrare in contatto con una "massa" o "massa estranea" che ha assunto un potenziale elettrico a causa di un

guasto di isolamento. Tale situazione può essere la conseguenza di una carenza di progettazione, di esecuzione o, molto più spesso, di controlli periodici, formalmente previsti sia in ambito aziendale che, su richiesta del Datore di Lavoro, da parte di Organismi Abilitati. Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo 1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile. Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici". Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti. Per quanto riguarda la conformità delle macchine elettriche si dovrà fare riferimento, laddove presente, alla "marcatatura CE" delle stesse, che costituisce presunzione di rispondenza ai requisiti minimi di sicurezza dettati dalle Direttive Europee applicabili, comprese quelle del settore elettrico. In ogni caso, tutte le macchine (marcate o non marcate CE), gli impianti elettrici e gli equipaggiamenti elettrici delle macchine devono essere sottoposti ad un programma di verifica e manutenzione documentato, secondo le indicazioni delle norme CEI applicabili o delle condizioni d'uso fornite dal costruttore. Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc.), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto.

Analisi documentale

Per l'impianto elettrico, sarà quindi necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- c. Progetto impianto elettrico (per impianti con obbligo del progetto);
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla Legge 46/90 e al D.M. 37/08;
- Verifiche periodiche di legge (ARPA/ Organismi Abilitati)
- Verifiche periodiche di manutenzione (ditte esterne)

Classificazione del livello di rischio elettrico

Probabilità Per un utente generico, la probabilità che un evento legato a questa tipologia di rischio si concretizzi, è strettamente legata alla conformità costruttiva e gestionale dell'impianto, quindi all'analisi documentale di cui al punto precedente. Come già sottolineato, il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa vigente della quale i documenti citati al punto precedente rappresentano l'espressione. Alla luce di quanto suddetto, verificata la conformità documentale, la probabilità non può essere del tutto esclusa ma potrà assumere, tranne che per casi particolari, il valore di 1. Danno Il danno conseguente al fenomeno di elettrocuzione non è facilmente codificabile. Esso dipende, oltre che dai parametri elettrici in gioco (es. tensione, frequenza, ecc.) anche dalle condizioni fisiche ed ambientali dell'infortunato, dal fattore di percorso del contatto, dalla tempestività di intervento delle protezioni. Sarà quindi necessaria una valutazione specifica del danno presunto all'infortunato, che tenga conto dell'ambiente di lavoro e delle possibili dinamiche dell'evento (procedure esistenti, DPI, organizzazione, ecc.). Non potendo comunque scongiurare la possibilità di un contatto diretto o indiretto, saranno comunque ritenute gravi, ad esempio, le conseguenze di uno shock elettrico in un ambiente ordinario (coeff. = 3), mentre potranno essere massime (coeff. = 4) in condizioni ambientali di umidità o all'interno o in prossimità di grandi masse metalliche (es. luoghi conduttori ristretti).

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Investimento;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Punture;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Microclima;
- Illuminazione;
- Ergonomia;
- Incendio;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Fiamme ed esplosioni;
- Campi Elettromagnetici;
- Stress lavoro correlato;
- Rischio biologico;
- Infezione;
- Allergie;
- Intossicazione;
- Contatto con mezzi in movimento;
- Vie di esodo non facilmente fruibili;
- Scarse condizioni di igiene;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti;
- Esposizione a fiamma o calore;
- Incidenti stradali;
- Cadute;
- Contatto con fluidi pericolosi;
- Posture incongrue;
- Sforzi eccessivi;
- Movimenti bruschi;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Inalazione polvere di gesso;
- Rischio da mancato adeguamento antincendio;

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO

Scuola Media

E' caratterizzata da una organizzazione funzionale che tiene conto del fatto di essere un unico ordine di scuola, ed in particolare della presenza della sola scuola media superiore di primo grado, con utenza di età generalmente compresa tra undici e tredici-quattordici anni in obbligo scolastico.

L'attività lavorativa che la contraddistingue, in quanto scuola statale, è quella didattica svolta prevalentemente all'interno delle singole classi distribuite all'interno del plesso di pertinenza, in alcuni casi detta attività assume una valenza pratica per la quale si rende necessario spostare gli alunni della classe in altri ambienti quali per esempio i laboratori tematici, la palestra, la biblioteca e altro ancora. Talvolta si svolgono visite guidate e viaggi di istruzione che pongono i lavoratori a svolgere il ruolo di insegnante accompagnatore in luoghi esterni alla propria scuola.

In funzione della propria organizzazione oraria e della disponibilità di appositi spazi e attrezzature, la scuola può erogare ai propri alunni il servizio mensa a carico di personale dipendente dell'Ente locale di riferimento.

All'interno della scuola si svolge inoltre, nella sola sede centrale, l'attività di direzione e segreteria assicurata da apposito personale amministrativo.

In tutti i plessi, infine, si svolgono le attività di pulizia dei locali e degli spazi esterni di pertinenza.

L'attività didattica, inoltre, si svolge talvolta con l'ausilio di appositi dispositivi elettronici quali personal computer, lavagne interattive, video proiettori e altro ancora.

Direzione Didattica

La Direzione Didattica è un'istituzione scolastica che comprende due ordini di scuola. La prima, su partecipazione volontaria, accoglie i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni. La seconda, di durata quinquennale e obbligatoria per tutti i ragazzi, italiani e stranieri, che abbiano compiuto i sei anni di età entro il 31 dicembre.

Come tutte le istituzioni scolastiche appartenenti al primo ciclo, esse svolgono la propria attività all'interno di edifici scolastici di proprietà dell'Ente Locale Comune, cui compete per legge la fornitura degli arredi e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, o in edifici privati ceduti in locazione al suddetto Ente Locale.

DIAGRAMMA DI FLUSSO

Istituzione scolastica

DIDATTICA

DIRETTIVA E AMMINISTRATIVA

Didattica teorica

Didattica laboratoriale

Attività ludico sportiva

Piccola manutenzione

Pulizia dei locali



FASE DI LAVORO: Didattica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è quella del docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di attività teoriche e pratiche per mezzo di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, la LIM e attrezzature manuali per le attività pratiche e laboratoriali. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, studio per gruppo di studenti della classe, riunione Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, ecc. In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
spazi per la didattica e spazi comuni per gli insegnanti	<p style="text-align: center;"><u>Docente</u> Descrizione:</p> <p><i>L'attività del docente è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, il personal computer, la lavagna luminosa, la lavagna interattiva multimediale e altro ancora. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività di insegnamento e di vigilanza nell'ambito del proprio orario di servizio.</i></p>

LAVORATORI ADDETTI			
Scuola	Cognome	Nome	Mansioni
Dante Alighieri	Alberti	Maria	● Docente scuola media
Dante Alighieri	Calandra Checco	Flavia	● Docente scuola media
Dante Alighieri	Ferrara	Maria Piera	● Docente scuola media ● Addetto antincendio
Dante Alighieri	Ferro	Gabriella	● Docente scuola media ● Addetto di primo soccorso
Dante Alighieri	Iraci Sareri	Giuseppa	● Docente scuola media ● Addetto di primo soccorso
Dante Alighieri	Li Volsi	Francesca	● Docente scuola media
Dante Alighieri	Mansella	Giuseppe	● Docente scuola media
Dante Alighieri	Messina	Maria Lucia	● Docente scuola media ● Addetto antincendio
Dante Alighieri	Pecora	Valentina	● Docente scuola media
Dante Alighieri	Romano	Concetta	● Docente scuola media
Carmine	De Sanctis	Anna	● Docente scuola infanzia
Carmine	Franco	Michela	● Docente scuola infanzia
Carmine	Tumminaro	Agata Maria Chiara	● Docente scuola infanzia ● Addetto di primo soccorso
Carmine	Caldareri	Felicetta	● Docente scuola primaria
Carmine	Cammarata	Antonia	● Docente scuola primaria

Carmine	Costa	Gaetana	• Docente scuola primaria
Carmine	Calandra	Caterina Antonella	• Docente scuola primaria • Addetto antincendio
Carmine	Ferraro	Maria Leonarda	• Docente scuola primaria • Addetto antincendio
Carmine	Randazzo	Rosarina	• Docente scuola primaria

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I docenti sono formati e informati sui rischi derivanti da urti e cadute per l'utilizzo improprio degli arredi, ad esempio a seguito dei possibili urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, della caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, della caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole in alto.
Misura di prevenzione	I docenti sono informati sui rischi derivanti dall'assunzione di posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono, alla lunga, portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
Misura di prevenzione	Le attrezzature elettriche ed elettroniche utilizzate dai docenti nelle attività didattiche sono dotate di cavi di alimentazione con rivestimento isolante integro e in buone condizioni.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Allergie
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto

Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Servizi igienico assistenziali;
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Inalazione polvere di gesso
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	1 - Lieve
Entità:	2 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori provvedono periodicamente ad arieggiare gli ambienti in modo da ridurre la concentrazione nell'aria non solo di batteri, virus, funghi, possibili fonti di infezioni trasmissibili per via aerea, ma anche di pollini o altro materiale potenzialmente in grado di indurre allergie.	Allergie
Misura di prevenzione	Le esercitazioni sono svolte con le necessarie precauzioni.	Allergie
Misura di prevenzione	Prima di aprire le confezioni per uso dimostrativo, al fine di evitare che il contatto dei prodotti possa essere causa di allergie, è necessario leggere attentamente gli ingredienti e le composizione degli stessi.	Allergie
Misura di prevenzione	Tutti i contenitori sono muniti di coperchio con copertura ermetica.	Allergie
Tecnica organizzativa	I lavoratori provvedono periodicamente ad arieggiare gli ambienti in modo da ridurre la concentrazione nell'aria non solo di batteri, virus, funghi, possibili fonti di infezioni trasmissibili per via aerea, ma anche di pollini o altro materiale potenzialmente in grado di indurre allergie.	Allergie

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Effettuare un frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa per limitare il rischio di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori provvedono periodicamente ad arieggiare gli ambienti in modo da ridurre la concentrazione nell'aria non solo di batteri, virus, funghi, possibili fonti di infezioni trasmissibili per via aerea, ma anche di polvre di gesso o altro materiale potenzialmente in grado di indurre allergie.	Inalazione polvere di gesso
Tecnica organizzativa	Le procedure di pulizie prevedono una periodica pulizia della lavagna di aedia dai residui di gesso così come le superfici dei banchi e della cattedra.	Inalazione polvere di gesso
Misura di prevenzione	Porre la massima attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature presenti all'interno delle aule e in tutti gli spazi di svolgono le attività didattiche e che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La lettura delle informazioni da schermo (monitor) non richiede sforzi visivi eccessivi o posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le macchine e altre attrezzature di lavoro sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione; l'illuminazione localizzata delle zone pericolose avviene in modo da evitare abbagliamenti od obbligare l'operatore a posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le postazioni e gli spazi di lavoro sono progettati in modo da evitare e il più possibile la necessità di assumere posture incongrue o forzate.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non assumere posture scorrette prolungate nel tempo.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Sono previste adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.	Scarse condizioni di igiene
Tecnica organizzativa	- accertarsi della corretta igiene e pulizia delle aule.	Scarse condizioni di igiene
Tecnica organizzativa	E' necessario: - mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette; - schermare le	Scarse condizioni di igiene

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	finestre in caso di raggi troppo forte; - non fumare nei locali; - adottare consone misure di igiene personale.	
Tecnica organizzativa	Osservare la massima igiene da parte degli addetti.	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Scivolamenti
Misura di prevenzione	La pulizia dei pavimenti avviene con detergenti appropriati per prevenire incidenti causati da scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Applicare la massima attenzione durante la circolazione poiché spesso sul terreno si trovano numerosi ostacoli (pacchi, materiali, buche, cavi, ecc.) che aumentano il rischio di scivolamento e rovinose cadute.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	La pulizia della pavimentazione dei locali avviene al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, viene segnalato il pericolo di scivolamento e prestata attenzione durante il passaggio.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Per evitare rischi da caduta e scivolamento all'interno della postazione, mantenere un'accurata pulizia ed ordine della pavimentazione.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Provvedere immediatamente a pulire ed asciugare la pavimentazione qualora si riversassero prodotti o ghiaccio che possono essere fonte di scivolamento.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	E' vietato portare strumenti privi di protezione in tasca o direttamente in mano: gli strumenti appuntiti, taglienti o in vetro sono trasportati in appositi contenitori.	Tagli
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso delle taglierine manuali avviene con la dovuta accortezza al fine di evitare di tagliarsi.	Tagli

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi	Tagli

Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	contenitori dopo il loro utilizzo.	
Misura di prevenzione	L'uso delle taglierine manuali avviene con la dovuta accortezza al fine di evitare di tagliarsi.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' vietato lasciare incustoditi attrezzi taglienti, ma è necessario riporli sempre negli appositi contenitori o, comunque, in modo da non causare danni in caso di cadute accidentali.	Tagli
Tecnica organizzativa	Evitare di lavorare con il taglierino tenendolo rivolto verso parti del corpo.	Tagli

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.

A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.	Tagli

ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

Le lavagne elettroniche sono uno strumento alternativo, che potrebbe sostituire le tradizionali lavagne in ardesia.

In commercio esistono esemplari di varie dimensioni: un foglio A4 (210x297 mm), grandi come un quaderno, un foglio da disegno, fino a quelle di una lavagna di ardesia. Il costo può variare dai 100 euro a qualche migliaio, a seconda della grandezza.

L'insegnante o gli alunni scrivono con una penna magnetica e uno schermo "sensibile" registra i punti di passaggio e i movimenti.

Tramite un OCR, programma di riconoscimento grafico, come quelli che si usano negli scanner, elabora quanto scritto e lo mostra in codifica ASCII, come se fosse stato scritto al computer.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

ATTREZZATURA: Lavagna



AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella pneumophila

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista e viene attuata una adeguata manutenzione degli impianti di riscaldamento centralizzati, dell'acqua e delle condotte che riforniscono le docce di acqua calda, in quanto possono essere facilmente sede di proliferazione batterica (situazione favorita anche dalle alte temperature delle condotte, dalla presenza di ferro, dal fatto che si creano microrganismi resistenti, ecc.).
Misura di prevenzione	Per evitare l'insorgere della legionellosi, ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Vengono svolte operazioni di manutenzione preventiva concentrate sugli impianti dove, a causa della presenza di ristagni d'acqua, di elevata umidità, di sedimenti o film biologici, è possibile lo sviluppo di colonie batteriche.

FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali

Si tratta di tutte quelle attività, effettuate sia nel corso dell'orario curricolare sia in occasione di laboratori extra-curricolari, in cui si svolgono delle attività pratiche di tipo grafico-pittoriche, espressive, ludico-sportive, di recitazione e musicali. Dette attività si possono svolgere sia nelle aule didattiche sia in appositi locali al chiuso quali per esempio i laboratori, l'auditorium e similari, nonché in spazi all'aperto anche fuori dalla scuola.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Tutti i locali della scuola e in alcuni casi anche locali esterni alla scuola	Si tratta delle stesse attività svolte dai docenti in orario curricolare a cui si aggiungono le attività afferenti i progetti extra curricolari che si esplicano tramite attività grafiche, espressive, ludiche ecc.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I processi lavorativi messi in atto per lo svolgimento delle attività artistiche e collaterali, sono organizzati in modo da essere effettuati in modo ordinato mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito e in condizioni ottimali di microclima, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e nel rispetto delle diverse mansioni coinvolte.
Tecnica organizzativa	Per lo svolgimento delle attività artistiche e collaterali, garantire il mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro per (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.
Tecnica organizzativa	Per lo svolgimento delle attività artistiche ridurre al minimo possibile le giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro).

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Vie ed uscite di emergenza;
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.);
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di elettrocuzione.	Elettrocuzione
Misura di	Procedere costantemente ad esperire opera di formazione ed	Impigliamento

Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	informazione tendente ad evidenziare i pericoli di trascinamento in rotazione qualora si faccia uso di indumenti svolazzanti, monili, scarpe o altro che possa essere causa di impigliamento.	
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Gli addetti devono indossare indumenti idonei, privi di parti svolazzanti che potrebbero essere causa di impigliamento e conseguente presa e trascinamento da parte degli organi meccanici in movimento. Perciò le tute sono da preferire ai grembiuli ed è bene che le maniche siano chiuse al polso.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha controllato la corretta collocazione degli impianti, macchine e attrezzature con pericolo d'impigliamento.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati	Incendio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha garantito che le uscite di sicurezza sono in numero e dimensioni idonee alla tipologia dell'ambiente di lavoro ed al rischio d'incendio dell'attività, apribili verso l'esterno, mantenute aperte durante le lavorazioni, dotate di maniglione antipánico e di idonea segnaletica, preferibilmente con illuminazione di sicurezza. Inoltre, ha verificato che le vie di fuga sono di dimensioni idonee, con segnaletica orizzontale e verticale e non ingombrate da ostacoli lungo il percorso.	Incendio
Misura di prevenzione	Sono stati adeguatamente segnalati i siti in cui sono installate le attrezzature antincendio.	Incendio
Misura di prevenzione	Verificare regolarmente la data di scadenza dei controlli semestrali dell'attrezzatura antincendio.	Incendio
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di tenere sempre pulite le superfici e libere da accumuli di grasso che possa accendersi e causare un incendio.	Incendio
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è stato ricordato che l'utilizzo improprio o la manipolazione dei contenitori in alluminio o magnesio può causare incendio, soprattutto durante la loro apertura.	Incendio
Tecnica organizzativa	Nell'eventualità di principi di incendio, utilizzare, per soffocarlo, gli estintori presenti sulle macchine. Utilizzare preferibilmente coperte nel caso di persone coinvolte.	Incendio
Misura di prevenzione	Porre attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature impiegate per le attività ludico-sportive che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	Effettuare un'accurata pulizia dell'ambiente di lavoro ed una disinfezione sterilizzante degli strumenti e delle attrezzature.	Infezione
Misura di prevenzione	La sanificazione dei taglieri avviene secondo le fasi di raschiatura, deterzione e/o disinfezione (prodotti vari, per lo più derivati del cloro ed alcoli) e risciacquo con acqua.	Infezione
Misura di prevenzione	Nelle operazioni di scarico e trasferimento, di lavaggio e disinfezione, è obbligatorio indossare indumenti impermeabili, guanti, mascherina, occhiali e cappello.	Infezione
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Infezione

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Per le operazioni di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, i lavoratori sono stati informati e formati in merito al rischio connesso a questa attività, all'utilizzo dei DPI specifici, ed alle procedure circa la frequenza e la modalità di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, dei materiali, dei furgoni e dei DPI non monouso.	Infezione
Misura di prevenzione	Viene effettuata una frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio).	Infezione
Tecnica organizzativa	Giornalmente viene svolta attività di allontanamento dei rifiuti, pulizia bilance e sistemi di pesatura, pulizia dei piani di appoggio, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione servizi del personale.	Infezione
Tecnica organizzativa	In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.	Infezione
Tecnica organizzativa	Le operazioni di pulizia e disinfezione sono eseguite in momenti in cui non avvengono le lavorazioni.	Infezione
Tecnica organizzativa	Nel caso di contaminazione di apparecchiature quali centrifughe, flussi laminari, frigoriferi, termostati ecc, per la rottura di provette e contenitori di sospensioni o colture microbiche, provvedere a: - Indossare i guanti e, se necessario, la mascherina protettiva. - Disconnettere l'apparecchiatura dalla rete elettrica. - Provvedere all'assorbimento del materiale contaminato. - Provvedere al lavaggio abbondante con acqua. - Provvedere al lavaggio esterno e al trasferimento delle unità intatte dal luogo dell'incidente ad altro idoneo (per capacità e temperatura) dopo aver disinfettato esternamente. - Lavaggio e disinfezione dopo lo svuotamento del rotore (per la centrifuga), del piano di lavoro (per il flusso laminare), dei ripiani e pareti (per frigoriferi o termostati).	Infezione
Misura di prevenzione	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La lettura delle informazioni da schermo (monitor) non richiede sforzi visivi eccessivi o posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le macchine e altre attrezzature di lavoro sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione; l'illuminazione localizzata delle zone pericolose avviene in modo da evitare abbagliamenti od obbligare l'operatore a posture scorrette	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le postazioni e gli spazi di lavoro sono progettati in modo da evitare e il più possibile la necessità di assumere posture incongrue o forzate.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non assumere posture scorrette prolungate nel tempo.	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Punture
Misura di prevenzione	Per prevenire punture accidentali con aghi, questi ultimi non vengono reincappucciati, piegati o rotti, rimossi dalle siringhe o altrimenti manipolati. Dopo l'uso gli aghi, le lame di bisturi e altri oggetti taglienti vengono riposti, per l'eliminazione, in appositi contenitori resistenti alla puntura. Tali contenitori sono sistemati in vicinanza e posizione comoda, rispetto al posto di effettivo utilizzo.	Punture
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Misura di prevenzione	Viene effettuata opera di formazione in ordine all'uso corretto di dispositivi medici taglienti dotati di meccanismi di protezione e sicurezza, alle procedure da attuare per la notifica, alla risposta e	Punture

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	monitoraggio post-esposizione ed alla profilassi da attuare in caso di ferite o punture, sulla base della valutazione della capacità di infettare della fonte di rischio.	
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Eventuali ferite a seguito di punture o tagli sono disinfettate accuratamente.	Punture
Tecnica organizzativa	E' vietato il reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture.	Punture
Tecnica organizzativa	I lavoratori hanno l'obbligo di rispettare le seguenti misure preventive nei confronti del rischio biologico nei laboratori di analisi, da adottate nei confronti di tutti i campioni biologici: - Tutti i campioni debbono essere considerati potenzialmente infetti e posti in un apposito contenitore dotato di un sistema per evitare perdite durante il trasporto. - Obbligo di indossare guanti protettivi da tutto il personale coinvolto in attività che possono determinare un contatto diretto della cute con campioni potenzialmente infetti. - Il personale che presenta dermatiti o altre lesioni sulle mani e che potrebbe avere un contatto anche indiretto con materiali potenzialmente infettanti, ha sempre l'obbligo di indossare guanti protettivi. - Il lavaggio delle mani con acqua e sapone deve avvenire immediatamente dopo la manipolazione di materiali contaminati e dopo la fine del lavoro (anche quando si sono indossati i guanti). - Indossare maschere ed occhiali protettivi quando è ipotizzabile un contatto mucoso. - Indossare camici e grembiuli (monouso in plastica) durante l'esecuzione di procedure che possono determinare schizzi. - Utilizzare una cappa di sicurezza biologica per procedure che hanno una elevata probabilità di creare aerosol (mescolare, scuotere, pipettare, ultrasuonare). - Utilizzare i sistemi di pipettamento meccanico per manipolare in laboratorio tutti i liquidi. Il pipettamento a bocca non deve essere eseguito. - Limitare l'uso di aghi e di siringhe alle situazioni in cui non esistono altre alternative. - Maneggiare con attenzione aghi, oggetti taglienti, vetri rotti altri strumenti affilati e provvedere ad eliminarli in appositi contenitori resistenti alla perforazione. - Per prevenire punture accidentali con aghi, questi ultimi non devono essere reincappucciati o volontariamente piegati o rotti, rimossi dalle siringhe o altrimenti manipolati. Sistemare in vicinanza ed in posizione comoda rispetto al posto di lavoro i contenitori resistenti alla puntura.	Punture
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	La pulizia della pavimentazione dei locali avviene al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, viene segnalato il pericolo di scivolamento e prestata attenzione durante il passaggio.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Per evitare i rischi da caduta e scivolamento all'interno del reparto, è disposta un'accurata pulizia della pavimentazione con cadenza giornaliera, ed una cura particolare per minimizzare le discontinuità nel pavimento causa di accumuli di sporcizia e di possibili inciampi.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Per evitare rischi da caduta e scivolamento all'interno della postazione, mantenere un'accurata pulizia ed ordine della pavimentazione.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Provvedere a rimuovere da terra eventuali prodotti che potrebbero fuoriuscire da confezioni danneggiate e che potrebbero essere fonti di scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Provvedere immediatamente a pulire ed asciugare la pavimentazione qualora si riversassero prodotti o ghiaccio che possono essere fonte di scivolamento.	Scivolamenti

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie. A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.	Tagli

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

Strumento di supporto o note: *Analisi e checklist***MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso delle taglierine manuali avviene con la dovuta accortezza al fine di evitare di tagliarsi.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' vietato lasciare incustoditi attrezzi taglienti, ma è necessario riporli sempre negli appositi contenitori o, comunque, in modo da non causare danni in caso di cadute accidentali.	Tagli
Tecnica organizzativa	Evitare di lavorare con il taglierino tenendolo rivolto verso parti del corpo.	Tagli

ATTREZZATURA: Mixer

Il mixer (mixer audio), è una apparecchiatura utilizzata per mixare segnali audio, utilizzato dalle persone addette alla regia di spettacoli teatrali, televisivi, concerti e dai DJ. Un mixer si differenzia da un altro per molti aspetti, numero di canali, sensibilità dei controlli per il volume, funzioni in generale e amplificazione o meglio dire preamplificazione. Il numero di canali determina il numero di periferiche di riproduzioni audio che è possibile collegare in entrata al mixer contemporaneamente.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Rumore;
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	
Entità:	
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia,	Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	la macchina non è connessa alla rete elettrica.	
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Tecnica organizzativa	La propagazione del rumore nell'ambiente è ridotta ricorrendo a basamenti o supporti antivibranti.	Rumore

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;	
RISCHIO:	Elettrocuzione	
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Entità:	3 - Basso	
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>	

PERICOLO:	Rumore;
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	
Entità:	
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono	Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Rischio
organizzativa	alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore

FASE DI LAVORO: Attività ludica

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

Nel caso specifico del plesso di Villadoro, la scuola non ha una palestra pertanto le attività ludiche si svolgono all'interno di un'aula.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Spazi esterni ed interni attrezzati per la pratica dell'attività sportiva in ambito scolastico	Didattica afferente l'attività ludica

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Porte e portoni;

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Spogliatoi e armadi per il vestiario;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSA
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Movimenti bruschi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Nomine ruoli della sicurezza;
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Sforzi eccessivi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Cadute
Misura di prevenzione	E' stata eseguita una sistemazione e razionalizzazione dei percorsi per evitare ostacoli e cadute accidentali.	Cadute
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di indossare vestiario appropriato: non usare abiti ampi, collane, anelli, bracciali o altri oggetti che possono intralciare i movimenti o creare collegamenti elettrici indesiderati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Porre attenzione alla presenza di cavi che alimentano elettricamente le attrezzature impiegate per le attività ludico-sportive che possono essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Infezione
Tecnica organizzativa	Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Infezione

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Infezione
Tecnica organizzativa	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Infezione
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto sufficiente spazio per movimenti agevoli nei laboratori sanitari.	Movimenti bruschi
Misura di prevenzione	L'utilizzo degli attrezzi manuali non richiede sforzi eccessivi o movimenti bruschi	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che gli attrezzi sportivi momentaneamente non utilizzati siano sistemati in posizione opportuna da non impedire i movimenti propri e quelli degli alunni e che soprattutto non interferiscano con le attività ludico-sportive in corso.	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha previsto la verifica programmata e periodica della dotazione delle cassette di primo soccorso predisponendo per il tempestivo rimpiazzo del materiale di consumo.	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	Verificare la presenza di un idoneo kit di pronto soccorso.	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Le docce sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	E' stata effettuata la prevista formazione sulle corrette modalità di movimentazione dei carichi.	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	L'utilizzo degli attrezzi non richiede sforzi eccessivi o movimenti bruschi	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tagli
Tecnica organizzativa	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Urti e compressioni

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fischietto

Il fischietto è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischietto, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	attrezzi da gioco
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

ATTREZZATURA: Fune

La fune è una corda più o meno flessibile. È costituita da un insieme di fili metallici, più raramente da trefoli in fibre tessili (in questo caso è detto più comunemente corda) strettamente avvolti a forma di elica.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	attrezzi da gioco
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

ATTREZZATURA: Cronometro

Un cronometro è un orologio progettato per avere elevata accuratezza e precisione.

I cronometri sportivi sono progettati in genere per misurare il tempo a partire da un istante zero corrispondente all'inizio della gara. L'avvio e l'arresto del cronometro possono essere effettuati manualmente agendo su pulsanti oppure automaticamente. Quest'ultima soluzione, che elimina il ritardo umano, è indispensabile nelle gare di velocità, dove la vittoria o il superamento di un record sono a volte determinati dai centesimi di secondo. Il sistema di avvio può essere attivato dalla pistola che dà il segnale di partenza, oppure dal semaforo nell'automobilismo, dal cancelletto nello sci o dalla sirena nel nuoto. Il segnale di arresto può essere fornito dall'interruzione di un fascio di luce di una fotocellula, dal passaggio su di un pressostato nel ciclismo ed in alcune discipline automobilistiche o da una piastra nel nuoto. In competizioni su circuito (atletica, alcune gare di sci nordico, ciclismo, trotto...) si utilizza il sistema fotofinish, che permette di determinare senza errore l'ordine di arrivo dei concorrenti.

**ATTREZZATURA: Canestro**

Il canestro è un anello in metallo a cui è appesa la retina. In un campo di gioco, ve ne sono due, fissati perpendicolarmente a due tabelloni verticali di plastica, legno o vetro. I canestri sono al centro dei due lati corti del campo, l'uno di fronte all'altro.

L'anello ha un diametro di 45 centimetri e è posto a 3,05 metri dal suolo.

Di solito i tabelloni sono posti su sostegni che rimangono quasi totalmente esterni alle linee del campo. A volte possono essere agganciati al muro degli impianti più piccoli tramite delle impalcature in ferro.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	attrezzi da gioco
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

ATTREZZATURA: Palla da basket

La palla da basket, soprannominata "palla a spicchi", è sferica, di cuoio o pelle ruvida, o di materiale sintetico, in modo da facilitare la presa dei giocatori anche con le mani sudate e deve essere anche della giusta durezza. Solitamente è di colore arancione-marrone, con le linee nere, ma nelle varianti per i playground è spesso variopinta. Le palle indoor ed outdoor differiscono anche per i materiali di cui sono ricoperte.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	attrezzi da gioco
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo

Un pallone da pallavolo è una palla usata per giocare a pallavolo, a beach volley o altre varianti della pallavolo. Solitamente è sferica ed è formata da 18 pannelli (approssimativamente rettangolari) in cuoio o in materiale sintetico, disposti in 6 sezioni da 3 pannelli ciascuna.

Esistono due tipologie principali di palloni da pallavolo: quelli propriamente usati nella pallavolo (ovvero nelle gare indoor, al coperto) e quelli da beach volley.

I palloni da pallavolo possono presentarsi con il classico colore bianco oppure (specie in quelli più moderni) con una combinazione di due o più colori facilmente distinguibili. Sono realizzati in 2 versioni, l'una standard e l'altra con dimensioni e peso ridotti per incontri giovanili.

I palloni da beach volley sono invece leggermente più grandi di quelli da pallavolo, hanno una superficie più ruvida ed una minor pressione interna. Possono essere sia bianchi sia colorati.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	attrezzi da gioco
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni

FASE DI LAVORO: Interventi di Primo soccorso

Si tratta di quelle attività svolte dal personale con specifica mansione di addetto di primo soccorso che si possono rendere necessarie nei casi in cui costoro sono chiamati ad intervenire per prestare aiuto in caso di emergenza sanitaria. In dette circostanze gli addetti di primo soccorso, in possesso della prescritta formazione ai sensi del D.M. 388/2003, dovranno affrontare eventuali situazioni di emergenza in piena sicurezza e tranquillità salvaguardando sia la loro sicurezza che quella dell'infortunato.

Principalmente l'addetto al primo soccorso deve saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze, come il 118, motivo per cui è stato formato per:

- riconoscere un'emergenza sanitaria
- raccogliere informazioni sull'infortunio
- riconoscere e prevenire pericoli evidenti e probabili post-trauma
- accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio
- attuare gli interventi di primo soccorso
- conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- conoscere patologie relative al luogo di lavoro
- conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
<ul style="list-style-type: none"> • spazi di pertinenza degli addetti di primo soccorso 	<p><u>Addetto di primo soccorso</u> Descrizione: <i>E' il personale, appositamente formato, per gestire le emergenze che dovessero richiedere un intervento di primo soccorso anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee. Si occupano di mantenere in efficienza i presidi medici contenuti nella cassetta di pronto soccorso e nel pacchetto di medicazione segnalando eventuali esigenze di integrazione dei prodotti mancanti o scaduti.</i></p>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stato organizzato un servizio aziendale di primo soccorso predisposto nei modi previsti dalla legislazione vigente
Misura di prevenzione	Gli addetti al primo soccorso sono adeguatamente formati.
Misura di prevenzione	Il P.E.E. contempla i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, lotta antincendio e gestione delle emergenze.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	Effettuare regolari e frequenti ispezioni degli equipaggiamenti di sicurezza e di primo soccorso e registrare le avvenute ispezioni.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Controlli e manutenzioni; Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Movimenti bruschi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Controlli e manutenzioni;
RISCHIO:	Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Contatto con fluidi pericolosi

Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSA
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Negli interventi di primo soccorso, laddove si riscontra presenza di ferite con presenza di sangue, Indossare sempre i guanti monouso protettivi per ridurre il rischio biologico.	Contatto con fluidi pericolosi
Tecnica organizzativa	Per ridurre il rischio biologico, utilizzare i DPI specifici messi a disposizione: guanti monouso, maschera e occhiali e quanto richiesto dalla situazione contingente.	Contatto con fluidi pericolosi
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Infezione
Misura di prevenzione	Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Infezione
Misura di prevenzione	Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Infezione
Misura di prevenzione	Il rischio associato all'effettuazione di movimenti bruschi o ripetitivi è stato adeguatamente valutato	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	E' vietato compiere movimenti bruschi o strattoni nel sollevare carichi.	Movimenti bruschi
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Movimenti bruschi
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori in miniere sotterranee	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	E' vietato il reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Sono pianificate iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione e monitoraggio per valutare il grado di incidenza delle ferite da taglio o da punta nei luoghi di lavoro interessati.	Punture
Tecnica organizzativa	Utilizzare e conservare le attrezzature mediche taglienti con la dovuta cura.	Punture
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
Tecnica organizzativa	E' stata eseguita la valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologico, a valle della quale sono state prese le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative.	Rischio biologico

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Nel caso di iniezioni, tagli e abrasioni accidentali, l'individuo colpito deve togliersi gli indumenti protettivi, lavarsi le mani e la parte colpita, applicare un disinfettante adatto per la pelle, recarsi al pronto soccorso ed informare il medico di turno sulla causa della ferita e se è possibile fornire informazioni riguardo all'agente microbiologico coinvolto.	Rischio biologico

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Cerotti

Il cerotto è una striscia, solitamente plastificata, con adesivo annesso che serve per medicare piccoli tagli; nell'uso comune una parte di garza copre la fuoriuscita di sangue per facilitare la guarigione della parte interessata.



ATTREZZATURA: Cotone idrofilo

Il cotone idrofilo o lana di cotone è un tipo di cotone sottoposto a procedimenti chimici come candeggiamento ed altri che asportano dalle fibre le sue sostanze resinose e grasse rendendolo atto all'assorbimento dell'acqua.

Un ulteriore procedimento è quello della sterilizzazione che lo rende idoneo all'utilizzo in campo medico.



AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Per evitare l'insorgere della legionellosi, ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

FASE DI LAVORO: Interventi su principi di incendio

Riguarda l'attività svolta dagli addetti antincendio all'interno del luogo di lavoro e finalizzata alla corretta gestione delle emergenze in genere, alla prevenzione incendi e, in caso di emergenza, alla limitazione dei danni alle cose e alle persone. In caso di emergenza, gli addetti antincendio intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti in sede ed impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto. Inoltre, agli Addetti Antincendio è affidata anche la funzione di indirizzare eventuali Enti Esterni (VVF, Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi in stato di emergenza. L'attività sui principi di incendio in genere avviene mediante l'utilizzo degli estintori posti lungo le vie di fuga e, a seconda dei casi, anche con l'ausilio degli idranti.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
spazi di pertinenza degli addetti antincendio	<p><u>Addetto antincendio</u> Descrizione:</p> <p><i>E' il personale scolastico, opportunamente formato, con specifici compiti pertinenti la prevenzione e la lotta antincendio nonché della gestione delle emergenze e delle possibili evacuazioni. Si occupano inoltre del controllo visivo dei presidi antincendio.</i></p>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Esiste un Piano di Emergenza Interno (PEI) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze e di evacuazione o eventualmente di confinamento all'interno dei luoghi di lavoro.
Misura di prevenzione	E' istituito un registro dei controlli periodici, ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi alla verifica di efficienza e di funzionalità dei sistemi, degli impianti, delle attrezzature e dei dispositivi con specifica funzione di sicurezza antincendio.
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati
Misura di prevenzione	Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro o comunque in posizione tale da consentire l'immediata e agevole utilizzabilità e sono adeguatamente segnalati
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha garantito la formazione professionale specifica, a seconda del tipo rischio valutato, in materia di lotta antincendio per gli addetti alla prevenzione incendi.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto la segnalazione dei siti in cui sono installate le attrezzature antincendio.
Misura di prevenzione	Sono stati adeguatamente segnalati i siti in cui sono installate le attrezzature antincendio.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati sulla localizzazione di tutte le attrezzature di sicurezza e di emergenza e di come usarle (ad esempio, doccia di sicurezza, collirio, cassetta di pronto

Tipo	Descrizione misura
	soccorso, coperta antincendio, estintori, idranti, ecc).
Misura di prevenzione	Verificare regolarmente la data di scadenza dei controlli semestrali dell'attrezzatura antincendio.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale);
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Apparecchi portatili per saldatura;
RISCHIO:	Esposizione a fiamma o calore
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori sono obbligati ad utilizzare gli indumenti protettivi di protezione del corpo.	Esposizione a fiamma o calore
Tecnica organizzativa	I lavoratori addetti antincendio sono particolarmente esposti al rischio di esposizione a fiamma o a calore in caso di incendio. Per	Esposizione a fiamma o calore

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	tal emotivo devono intervenire tenendosi a debita distanza dalla fiamma e utilizzare i presidi antincendio come da manuale.	
Misura di prevenzione	Effettuare la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di esplosione ed incendio.	Incendio
Misura di prevenzione	Esiste un Piano di Emergenza ed Emergenza (P.E.E.) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze e di evacuazione o eventualmente di confinamento all'interno dei luoghi di lavoro.	Incendio
Misura di prevenzione	Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze sono adeguatamente formati	Incendio
Misura di prevenzione	Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (naspì, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione	Incendio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza	Incendio
Tecnica organizzativa	Comunicare prontamente l'entità dell'incendio agli Organi competenti.	Incendio
Misura di prevenzione	Porre attenzione all'ingombro della tubazione flessibile collegata all'idrante a muro dopo il suo svolgimento, in modo da non essere causa di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti antincendio che sono intervenuti per mezzo degli idranti a parete, dovranno prestare particolare attenzione ai movimenti resi più difficoltosi dalla presenza dell'acqua a pavimento e quindi soggetti a rischio scivolamento	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I serbatoi e le vasche contenenti liquidi o materie tossiche, corrosive o altrimenti pericolose, compresa l'acqua a temperatura ustionante, sono provvisti di chiusure tali da impedire che i lavoratori possano venire a contatto con il contenuto.	Ustioni
Tecnica organizzativa	Viene posta massima attenzione ad avvicinarsi alle fiamme.	Ustioni

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Estintore

Gli estintori, utilizzati per contrastare i principi di incendio, oltre a diversificarsi per tipo e qualità della sostanza estinguente sono caratterizzati da diverse taglie dimensionali. La scelta dell'estintore, che rappresenta il mezzo di primo intervento, viene fatta sulla base della classe di incendio da estinguere. Su ogni estintore sono riportate, oltre alle istruzioni per l'impiego ed agli estremi dell'omologazione CE, l'agente estinguente, la carica, eventuali controindicazioni come la tossicità e la possibilità di utilizzo in presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione. Le lettere in stampatello maiuscolo indicano le classi d'incendio compatibili con l'impiego. Gli estintori sono inoltre dotati di un cartellino su cui è riportata la data dell'ultima manutenzione e revisione. Il fabbricante deve essere identificabile



AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Per evitare l'insorgere della legionellosi, ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

FASE DI LAVORO: Pulizia locali, di arredi e suppellettili

Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali, mediante l'utilizzo di attrezzi manuali e in alcuni casi elettrici (aspirapolvere), nonché la pulizia degli arredi e delle suppellettili con utilizzo di prodotti detergenti e solventi, svolta dai collaboratori scolastici nell'ambito dei locali e degli spazi di pertinenza dell'istituto di norma al termine delle attività didattiche.

L'attività di pulizia, affinché vi sia un approccio responsabile all'utilizzo di detergenti e disinfettanti, deve essere svolta da personale adeguatamente informato e formato in modo tale soprattutto che si possa evitare l'uso indiscriminato di tali prodotti che potrebbe risultare pericoloso e inefficace. Un ambiente visibilmente pulito non significa necessariamente sicuro dal punto di vista igienico.

L'obiettivo di questa fase lavorativa deve essere quello di pulire "igienicamente" un ambiente al fine di prevenire la trasmissione di germi patogeni attraverso oggetti e superfici contaminate.

Le principali attività che si svolgono in questa fase sono quindi:

- Spazzamento e lavaggio pavimenti;
- Spolvero e pulizia arredi e suppellettili;
- Pulizia dei pavimenti, delle pareti e delle apparecchiature igienico-sanitarie dei bagni.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
spazi di pertinenza dei collaboratori scolastici	<p><u>Collaboratore scolastico</u> Descrizione:</p> <p><i>Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre, svolge lavori di pulizia ordinaria e straordinaria nonché piccoli lavori di manutenzione.</i></p>

Mansione	Cognome	Nome
Coll. Scol. Dante Alighieri	Carà	Salvatore
Coll. Scol. 1° Circolo Carmine	Lisi	Filippo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
DPI	Camice
DPI	Guanti monouso in lattice
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF P3
Misura di prevenzione	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.
Misura di	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.

Tipo	Descrizione misura
prevenzione	
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.
Misura di prevenzione	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
Misura di prevenzione	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate soltanto attrezzature conformi alle norme.
Tecnica organizzativa	E' vietato accedere in aree ad altezza superiore ai 2 metri non provviste di parapetti normali.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Contatto con fluidi pericolosi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Allergie
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Intossicazione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE

Strumento di supporto o note: *Analisi e checklist***MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti monouso in lattice	Allergie
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di lavorazione dei tabacchi	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività comportanti l'apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Allergie
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Allergie
Misura di prevenzione	Se necessario, vengono effettuate specifiche prove allergometriche a cui sono sottoposti i lavoratori.	Allergie
Misura di prevenzione	Se richieste dal medico competente, ove nominato, vengono effettuate visite mediche periodiche per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di disinfezione e pulizia; in caso di necessità vengono effettuate prove allergometriche.	Allergie
Misura di prevenzione	Si impedisce concretamente che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento siano sottoposte a fumo passivo	Allergie
Misura di prevenzione	Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Allergie
Misura di prevenzione	Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Allergie
Tecnica organizzativa	Attenersi alle istruzioni riportate nelle schede tecniche dei prodotti utilizzati.	Allergie
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze è vietato consumare cibi e bevande.	Allergie
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze, sono adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.	Allergie
Tecnica organizzativa	Nel caso di contatto cutaneo si provvede a lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi, (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) è necessario sottoporsi a cure mediche.	Allergie
Misura di prevenzione	Gli scaffali sono posizionati ad altezza d'uomo in modo da non creare difficoltà o precarietà durante il loro posizionamento o prelievo.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette e in particolare è previsto, in caso di pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Maneggiare con attenzione tutti i carichi, rispettando sempre i limiti per la movimentazione.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Non utilizzare alcun mezzo "di fortuna", quale sistema di presa o di sollevamento dei materiali.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica	Gli oggetti, gli attrezzi ed i materiali sono posizionati e conservati	Caduta di materiale

Tipo	Descrizione misura	Rischio
organizzativa	negli scaffali in maniera opportuna.	dall'alto
Tecnica organizzativa	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	Riporre sempre in modo ordinato il materiale negli scaffali ed in posizione di equilibrio stabile.	Caduta di materiale dall'alto
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Ergonomia
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF P3	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Il sistema di raccolta ed eliminazione delle polveri impedisce che queste possano rientrare nell'ambiente di lavoro	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	L'aspirazione delle polveri è effettuata immediatamente vicino al luogo di emissione	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Le lavorazioni che utilizzano o producono materiali polverosi sono eseguite in apparecchi chiusi o dotati di sistemi di aspirazione e di raccolta	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Quando esigenze tecniche non consentano di impedire o ridurre adeguatamente le esposizioni con altre misure tecniche e organizzative il personale esposto in ambienti polverosi dispone di idonei mezzi di protezione personale	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Quando non siano attuabili o sufficienti le misure adottate si provvede all'inumidimento delle polveri	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Aerare bene i locali nei quali viene svolta la fase lavorativa.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Durante il lavoro, i percorsi sono mantenuti liberi da materiali e ostacoli di qualsiasi genere, rimuovendo e spostando qualsiasi ostacolo non appena individuato.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Mantenere i percorsi pedonali sempre sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro da sostanze che possono essere causa di cadute e scivolamenti.	Inciampo, cadute in piano
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	Effettuare un'accurata pulizia dell'ambiente di lavoro ed una disinfezione sterilizzante degli strumenti e delle attrezzature.	Infezione
Misura di prevenzione	La sanificazione dei taglieri avviene secondo le fasi di raschiatura, deterzione e/o disinfezione (prodotti vari, per lo più derivati del cloro ed alcoli) e risciacquo con acqua.	Infezione
Misura di prevenzione	Nelle operazioni di scarico e trasferimento, di lavaggio e disinfezione, è obbligatorio indossare indumenti impermeabili ,guanti , mascherina, occhiali e cappello.	Infezione
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenerne gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Infezione
Misura di prevenzione	Per le operazioni di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, i lavoratori sono stati informati e formati in merito al rischio connesso a questa attività, all'utilizzo dei DPI specifici, ed alle procedure circa la frequenza e la modalità di lavaggio e disinfezione delle attrezzature, dei materiali, dei furgoni e dei DPI non monouso.	Infezione
Misura di prevenzione	Viene effettuata una frequente pulizia e disinfezione (ad esempio con alcool e/o soluzioni a base di ipoclorito di sodio).	Infezione

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Giornalmente viene svolta attività di allontanamento dei rifiuti, pulizia bilance e sistemi di pesatura, pulizia dei piani di appoggio, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione servizi del personale.	Infezione
Tecnica organizzativa	In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.	Infezione
Tecnica organizzativa	Le operazioni di pulizia e disinfezione sono eseguite in momenti in cui non avvengono le lavorazioni.	Infezione
Tecnica organizzativa	Nel caso di contaminazione di apparecchiature quali centrifughe, flussi laminari, frigoriferi, termostati ecc, per la rottura di provette e contenitori di sospensioni o colture microbiche, provvedere a: - Indossare i guanti e, se necessario, la mascherina protettiva. - Disconnettere l'apparecchiatura dalla rete elettrica. - Provvedere all'assorbimento del materiale contaminato. - Provvedere al lavaggio abbondante con acqua. - Provvedere al lavaggio esterno e al trasferimento delle unità intatte dal luogo dell'incidente ad altro idoneo (per capacità e temperatura) dopo aver disinfettato esternamente. - Lavaggio e disinfezione dopo lo svuotamento del rotore (per la centrifuga), del piano di lavoro (per il flusso laminare), dei ripiani e pareti (per frigoriferi o termostati).	Infezione
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Intossicazione
Misura di prevenzione	Esegue le fasi di lavoro così come presenti sulle procedure scritte fornite dal datore di lavoro.	Intossicazione
Tecnica organizzativa	Osservare una scrupolosa pulizia della persona ed in particolare delle mani prima dei pasti.	Intossicazione
Misura di prevenzione	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
DPI	Guanti monouso in lattice	Rischio biologico
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di adeguati servizi sanitari	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
DPI	Guanti monouso in lattice	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Il lavoro non viene svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente).	Stress lavoro correlato
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	I prodotti più tossici sono stati sostituiti con prodotti meno tossici oppure attuate misure tecniche ispirate a sistemi alternativi di disinfestazione del terreno.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Misura di prevenzione	Le indicazioni rilevabili dalle schede tossicologiche e di sicurezza delle sostanze chimiche usate sono state rese note a tutti i lavoratori che ne facciano uso ed in particolare agli appartenenti al nucleo di pronto soccorso.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Vengono acquisite le schede di sicurezza di tutti i prodotti in uso.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di provvedere al lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Attenersi alle istruzioni riportate nelle schede tecniche dei prodotti utilizzati.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate sulle schede di sicurezza delle sostanze impiegate.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Conservare in luogo sicuro i prodotti pericolosi e consultare sempre la corrispondente tabella dei codici di rischio che comportano i prodotti utilizzati.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze è vietato consumare cibi e bevande.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Durante l'uso delle sostanze, sono adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Effettuare un lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Osservare una scrupolosa pulizia della persona ed in particolare delle mani prima dei pasti.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Prestare cura ed attenzione alle etichette presenti sui contenitori dei prodotti utilizzati.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Tecnica organizzativa	Richiede ai fornitori delle sostanze e/o preparati le schede di sicurezza dei prodotti, valutando per ognuna di esse la pericolosità per la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti
Formazione	Agenti chimici	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Scope

Utensile utilizzato per la pulizia dei locali.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>
PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici in gestazione lo svolgimento di attività in postazioni sopraelevate, per esempio su scale, piattaforme ecc.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti ai lavori in quota non assumono bevande alcoliche	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	I lavori sono programmati in modo adeguato e sorvegliati, anche al fine di poter soccorrere il lavoratore in caso di emergenza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Il sistema di accesso ai posti di lavoro in quota temporanei è il più idoneo	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le attrezzature per lavori temporanei in quota sono state adottate dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo fisso adatto, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale ad appoggio semplice non sono utilizzate con inclinazione eccessiva o insufficiente	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale di collegamento tra impalcature sovrapposte non si trovano l'una in prosecuzione dell'altra, e le scale che servono a collegare stabilmente due ponti sono adeguatamente protette	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili allungabili a innesti o a sfilo di lunghezza superiore a 8 m sono munite di rompitratta	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili allungabili a innesti o a sfilo sono utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili appoggiano su un supporto resistente, stabile, perfettamente orizzontale, di dimensioni adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili doppie (a compasso) sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono dotate di dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili doppie hanno i montanti prolungati di almeno circa 60 cm oltre la piattaforma terminale (guardacorpo)	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi alla normativa vigente al momento della messa a disposizione (art. 113 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 131)	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono mantenute in buono stato	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili usate per l'accesso a postazioni in quota vengono utilizzate in modo che sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso	Caduta dall'alto
Misura di	Non è ammessa la presenza di lavoratori sulle scale portatili durante	Caduta dall'alto

Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	il loro spostamento	
Misura di prevenzione	Prima dell'uso viene sempre controllata la stabilità della scala portatile	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Sulle scale portatili sono sempre garantiti all'utilizzatore un appoggio e una presa sicuri in qualsiasi circostanza, anche nel trasporto a mano di pesi	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	I mezzi di sollevamento e di trasporto sono provvisti di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo e, quando è necessario ai fini della sicurezza, a consentire la gradualità dell'arresto	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	I ponti a torre su ruote non sono spostati quando carichi	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette e in particolare è previsto, in caso di pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Sono utilizzate specifiche procedure per il corretto utilizzo delle attrezzature per lavori temporanei in quota	Caduta di materiale dall'alto
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, che presentano pericolo di emanazione di sostanze e materiali, sono muniti di dispositivi di ritenuta e/o di estrazione	Inalazione polveri

ATTREZZATURA: Secchio

Un secchio è un contenitore cilindrico o, più frequentemente, a forma di cono tronco con un'apertura in alto e un fondo piatto, di solito attaccato ad un manico semicircolare.



ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Utensili utilizzati per la deterzione e pulizia delle superfici.



ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Carrello duo mop dotato di uno o più secchi, pressa e pinza per mop con manico.



ATTREZZATURA: Scala

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.



PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le attrezzature per lavori temporanei in quota sono state adottate dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo fisso adatto, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili usate per l'accesso a postazioni in quota vengono utilizzate in modo che sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso	Caduta dall'alto
DPI	Elmetti di protezione	Caduta di materiale dall'alto
DPI	Guanti per rischi meccanici	Caduta di materiale dall'alto
DPI	Scarpa alta S3 P cantieri	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha imposto ai lavoratori l'obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Vige il divieto di lasciare carichi sospesi durante le interruzioni del lavoro.	Caduta di materiale dall'alto

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

PERICOLI E RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'agente chimico.

PERICOLO:	Agenti cancerogeni e mutageni;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'agente chimico:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Formazione	Agenti chimici	Rischio chimico

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Per evitare l'insorgere della legionellosi, ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

FASE DI LAVORO: Sorveglianza e servizi ausiliari

L'attività di sorveglianza durante l'attività lavorativa viene svolta dai collaboratori scolastici che presidiano i vari ingressi al fine di accogliere gli studenti e gli insegnanti, ma anche i visitatori che hanno l'esigenza di accedere agli uffici o, in caso di apertura al territorio, di fruire dei servizi offerti. I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati principalmente in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Periodo di ricreazione;
- Uscita degli studenti.

Negli altri momenti della giornata ovviamente la sorveglianza dovrà garantire il filtraggio degli estranei che per vari motivi possono avere l'esigenza di accedere all'interno della scuola, sia in qualità di genitori che di estranei per l'erogazione di vari servizi.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;
- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.

Per quanto riguarda invece i servizi ausiliari, si tratta di tutti quelli che sono di competenza, per contratto, dei collaboratori scolastici, i quali garantiscono per esempio gli interventi di piccola manutenzione che non richiedono l'intervento di personale esterno con idonea specializzazione.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
spazi di pertinenza dei collaboratori scolastici	<p><u>Collaboratore scolastico</u> Descrizione:</p> <p><i>Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre, svolge lavori di pulizia ordinaria e straordinaria nonché piccoli lavori di manutenzione.</i></p>

Mansione	Cognome	Nome
Coll. Scol. Dante Alighieri	Carà	Salvatore
Coll. Scol. 1° Circolo Carmine	Lisi	Filippo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Agli addetti alla sorveglianza è fornita l'informazione preliminare sui rischi, sulle norme di sicurezza e sui piani per le emergenze predisposti per la struttura del centro di accoglienza.
Misura di prevenzione	Il personale impiegato nelle operazioni di guardia e vigilanza è in quantità sufficiente, in funzione del servizio da svolgere.
Tecnica organizzativa	Il servizio di sorveglianza degli accessi alla scuola è garantito per tutta la durata dell'orario scolastico, compreso anche il tempo necessario per l'espletamento dei servizi di pulizia oltre l'orario di lezione.
Tecnica organizzativa	Tenere sotto controllo il corretto comportamento dei visitatori: sono installati sistemi di video sorveglianza, di solito collegati ad una sala operativa posta all'interno del museo stesso, per combinare la vigilanza dell'occhio umano con la vigilanza dell'occhio elettronico.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Contatto con fluidi pericolosi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist
PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Sono rispettate le disposizioni e le istruzioni impartite dai superiori in merito alla gestione di eventuali aggressioni fisiche o verbali.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Durante l'esecuzione dei lavori con scale a innesti una persona a terra vigila in modo continuo sulla scala	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha controllato che le scale portatili sono dotate di appoggi antiscivolo a pavimento e di gradini antiscivolo.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi alla normativa vigente al momento della messa a disposizione (art. 113 del D.Lgs. 81/2008; UNI EN 131)	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	E' vietato usare abitualmente le scale come postazioni di lavoro ma solo per raggiungere attrezzature più idonee o piani di lavoro sopraelevati. In ogni caso dovranno essere idonee, con pioli ben fissati e assicurate sia al piede che al piano, eventualmente con aiuto di altra persona. E' necessaria una valutazione preliminare dell'idoneità della scala all'impiego in funzione della lunghezza della stessa e della pendenza applicabile.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	L'eventuale utilizzo di scale portatili è limitato alle sole operazioni di controllo e non di movimentazione.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	Per i lavori eseguiti in altezza, provvedere ad ancorare tutte le attrezzature di lavoro con cordini in modo da impedirne la caduta.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	Sistemare con cura i carichi in modo da evitarne la caduta.	Caduta dall'alto
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto alla formazione del personale sui rischi legati alle attrezzature, agli impianti e agli agenti chimici.	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Il rischio rappresentato dagli agenti chimici pericolosi per la salute è stato eliminato o ridotto mediante la sostituzione con altri agenti o processi	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	La presenza di agenti chimici pericolosi per la salute è sempre adeguatamente segnalata	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Le schede dati di sicurezza degli agenti chimici pericolosi per la salute sono oggetto di specifiche attività di informazione e formazione	Contatto con fluidi pericolosi
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di utilizzare idonei guanti in fase di sviluppo o comunque di possibile contatto con agenti chimici.	Contatto con fluidi pericolosi
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha eseguito la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici, a valle della quale ha provveduto a prendere le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative.	Contatto con fluidi pericolosi
Misura di prevenzione	Ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia sono fornite mascherine facciali per il rischio dell'inalazione di polveri.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Mantenere costantemente puliti gli ambienti di lavoro utilizzando attrezzature appropriate: aspiratori o motospazzatrici ad umido per le polveri o prodotti granulari e materiali adsorbenti per sversamento di liquidi.	Inalazione polveri
Tecnica	Viene effettuata una frequente pulizia dell'ambiente di lavoro.	Inalazione polveri

Tipo	Descrizione misura	Rischio
organizzativa	utilizzando aspirapolveri dotati di filtro per evitare la nuova immissione di polveri fini nell'ambiente di lavoro.	
Tecnica organizzativa	Viene svolta una periodica pulizia dei locali e l'allontanamento di eventuali polveri accumulate.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che il pavimento dei corridoi e dei passaggi sia regolare ed uniforme e che le aree di transito non presentino fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le superfici delle aree destinate ai giochi sono realizzate con materiali in grado di assorbire gli urti (come ad esempio sabbia e tappeti erbosi) in modo da attenuare l'impatto della caduta.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	E' necessaria un'adeguata manutenzione delle pavimentazioni, evitando la formazione di buche o crepe che possano pregiudicare la stabilità del carico durante la movimentazione con mezzi o l'inciampo durante la movimentazione manuale.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	Prima di predisporre prolunghe elettriche verificare che le stesse non possano essere motivo di inciampo.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi il rischio di punture o tagli cutanei con il conseguente rischio di infezione.	Punture
Tecnica organizzativa	Eventuali ferite a seguito di punture o tagli sono disinfettate accuratamente.	Punture
Tecnica organizzativa	Le attrezzature manuali sono saldamente impugnate per evitare contraccolpi, scivolamenti e rotture; viene posta attenzione ai tagli ed alle punture da parte di utensili appuntiti, fili, chiodi, acciaio e trucioli.	Punture
Misura di prevenzione	La pulizia dei pavimenti avviene con detergenti appropriati per prevenire incidenti causati da scivolamento.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Lo scivolamento delle scale a pioli portatili è impedito con il fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti o con idonei appoggi di base e di testa antidrucciolevoli	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Applicare la massima attenzione durante la circolazione negli impianti poiché spesso sul terreno si trovano numerosi ostacoli (rotaie, traverse, buche, cavi, ecc.) che aumentano il rischio di scivolamento e rovinose cadute.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	E' stata esposta, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di scivolamento.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Evitare di camminare sui cumuli di materiale in quanto può essere causa di caduta per scivolamento.	Scivolamenti

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Legionella spp

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'agente biologico in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Per evitare l'insorgere della legionellosi, ogni sei mesi ed alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura, viene effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella: qualora il campionamento rilevasse la presenza di legionella, è previsto uno specifico intervento di bonifica.
Misura di prevenzione	Sono applicati i principi di buona prassi microbiologica, ed adottate, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
Misura di prevenzione	Viene effettuata una periodica informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori per metterli in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine e sul rischio biologico e sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.
Tecnica organizzativa	Sono adottate adeguate misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro.
Tecnica organizzativa	Viene evitato il contatto con i rifiuti, non esponendo la cute direttamente tramite l'uso di DPI adeguati.

FASE DI LAVORO: Visite guidate e viaggi di istruzione



Le visite guidate e i viaggi di istruzione coinvolgono i docenti accompagnatori che in tal caso svolgono la loro mansione di docenti accompagnatori prestando di conseguenza il loro servizio al di fuori dei locali scolastici, configurandosi come attività lavorativa svolta presso luoghi terzi. Ne consegue che i pericoli e i rischi derivano dalla natura dei luoghi esterni e non possono essere condizionati in alcun modo dal datore di lavoro. L'attività contempla lo spostamento dal luogo di lavoro alla destinazione, a piedi o con mezzi pubblici a seconda della distanza e dei tempi di percorrenza, il pernottamento in strutture ricettive se trattasi di trasferta su più giornate, la visita e la frequentazione di spazi pubblici di varia natura per la finalità stessa della visita guidata o del viaggio di istruzione. Nell'espletamento delle visite

guidate e dei viaggi di istruzione, sia durante gli spostamenti che durante il soggiorno e la visita delle mete in oggetto, l'attività del personale impegnato dovrà porre in essere quelle strategie organizzative e disciplinari idonee a evitare prevedibili situazioni di pericolo per l'incolumità propria e degli alunni affidati.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Spazi esterni alla scuola oggetto di visita	<p><i>La mansione di docente accompagnatore comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui alla normativa vigente che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave. Una vigilanza così qualificata deve essere esercitata non solo a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche a tutela delle strutture presso cui si svolge detta attività, sia per quelle che prevedono una trasferta di un solo giorno sia quelle che prevedono i pernotti in caso di trasferta su più giornate. Nello svolgimento della mansione di accompagnatore, il docente pone in essere quelle strategie organizzative e disciplinari idonee a evitare prevedibili situazioni di pericolo per l'incolumità propria e degli alunni affidati.</i></p> <p><u>Docente accompagnatore</u> Descrizione:</p>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I docenti accompagnatori dovranno aumentare il livello di allerta tenuto conto che si trovano in un contesto lavorativo esterno alla scuola e soggetto a rischi generici derivanti proprio dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade e spazi pubblici, con conseguenti fattori di rischio quasi sempre del tutto indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore.
Tecnica organizzativa	Sono predisposti, prima della partenza, degli incontri informativi sulla modalità di gestire le varie fasi del viaggio, del pernottamento e degli spostamenti necessari per raggiungere le varie destinazioni previste dal viaggio di istruzione.

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Incidenti stradali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Nomine ruoli della sicurezza;
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Sforzi eccessivi
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso

Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist		
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;		
RISCHIO:	Rischio biologico		
Classe di Rischio:	Rischio basso		
Entità:	BASSA		
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist		
PERICOLO:	Stress lavoro correlato;		
RISCHIO:	Stress lavoro correlato		
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante		
Entità:	NON RILEVANTE		
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist		

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto sono cautelati contro scivolamenti e cadute	Cadute
Misura di prevenzione	La permanenza all'interno del pullman durante i tragitti deve avvenire sempre seduti al proprio posto e, se presenti, con le cinture allacciate, in modo da evitare cadute in caso di brusche frenate.	Cadute
Tecnica organizzativa	E' vietato lasciare incustoditi oggetti, abbigliamento e bagaglio lungo il corridoio del pullman, ma riporli sempre nelle apposite cappelliere o, comunque, in modo da non intralciare il passaggio e provocare danni in caso di cadute accidentali.	Cadute
Misura di prevenzione	Sono state identificate con precisione le procedure di sicurezza da seguire in caso di emergenza o di incidente.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Al personale docente accompagnatore e agli studenti è posto l'obbligo di effettuare le operazioni di attraversamento stradale nel rispetto del codice della strada e della segnaletica specifica	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Al personale docente accompagnatore e agli studenti è posto l'obbligo di effettuare le operazioni di discesa e salita sul mezzo pubblico quando lo stesso risulta fermo e posteggiato in apposita area e con le porte d'accesso completamente aperte e ferme.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	I percorsi e gli spostamenti del gruppo impegnato nella visita guidata o nel viaggio di istruzione deve avvenire lungo gli spazi pedonali, gli attraversamenti debbono essere effettuati esclusivamente sulle strisce pedonali e nel rigoroso rispetto delle segnalazioni semaforiche.	Incidenti stradali
Misura di prevenzione	La conversazione all'interno del mezzo di trasporto durante i tragitti deve avvenire senza confusione e con toni tali da non arrecare disturbo e distrazione al conducente e senza distoglierlo dalla guida del mezzo.	Incidenti stradali
Misura di prevenzione	Sono stati individuati, per quanto possibile, gli eventuali rischi connessi con gli incidenti legati alle attività antropiche del territorio	Incidenti stradali
Tecnica organizzativa	È vietato commettere azioni che possano compromettere l'attività del conducente distraendolo dalla guida garantendo la sicurezza delle persone presenti all'interno del mezzo pubblico di trasporto.	Incidenti stradali
Misura di prevenzione	I percorsi e gli spostamenti del gruppo impegnato nella visita guidata o nel viaggio di istruzione deve avvenire lungo gli spazi pedonali, gli attraversamenti debbono essere effettuati esclusivamente sulle strisce pedonali e nel rigoroso rispetto delle segnalazioni semaforiche.	Investimento
Tecnica organizzativa	Al personale docente accompagnatore e agli studenti è posto l'obbligo di effettuare le operazioni di attraversamento stradale nel	Investimento

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	rispetto del codice della strada e della segnaletica specifica	
Tecnica organizzativa	Al personale docente accompagnatore e agli studenti è posto l'obbligo di effettuare le operazioni di discesa e salita sul mezzo pubblico quando lo stesso risulta fermo e posteggiato in apposita area e con le porte d'accesso completamente aperte e ferme.	Investimento
Tecnica organizzativa	Gli insegnanti accompagnatori dovranno ricevere e trasferire agli alunni istruzioni ed accordi chiari sulle norme di comportamento durante il viaggio, gli spostamenti a piedi e la permanenza nei vari luoghi oggetto di visita.	Investimento
Misura di prevenzione	In occasione di visite guidate o viaggi di istruzione, il docente capogruppo dovrà assicurarsi di aver ricevuto il pacchetto di medicazione da custodire sul pullman	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Tecnica organizzativa	Prima della partenza per le visite guidate e i viaggi di istruzione acquisire informazioni e indicazioni sulla tenuta di eventuali farmaci in dotazione agli allievi	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Il bagaglio deve essere comodo e congruo alla stagione, alla durata della permanenza e comunque facilmente trasportabile su ruote se superiore ai 20 Kg.	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	In assenza di ascensori o montascale, sollevare i bagagli pesanti con l'aiuto di altro personale.	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	Il lavoro non viene svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente).	Stress lavoro correlato
Tecnica organizzativa	Gli insegnanti accompagnatori dovranno ricevere e trasferire agli alunni istruzioni ed accordi chiari sulle norme di comportamento durante il viaggio, gli spostamenti a piedi e la permanenza nei vari luoghi oggetto di visita.	Stress lavoro correlato

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

EDIFICIO: plesso VILLADORO

Relativamente all'edificio, l'organizzazione adotta le seguenti **misure generali di sicurezza**:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che la pavimentazione non presenti avvallamenti e parti in rilievo ed informare prontamente il datore di lavoro in caso di evidenti anomalie.
Tecnica organizzativa	Le attività di pulizia dei pavimenti sono effettuate al di fuori degli orari di lavoro.
Tecnica organizzativa	Mantenere i percorsi pedonali sempre sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.
Tecnica organizzativa	Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
Tecnica organizzativa	Vengono puliti immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti.
Tecnica organizzativa	Viene svolta una periodica pulizia dei locali e l'allontanamento di eventuali polveri accumulate.
Segnaletica	Equipaggiamento di pronto soccorso
Segnaletica	Estintore
Segnaletica	Freccia direzione
Segnaletica	Idrante
Segnaletica	Telefono di emergenza
Segnaletica	Vietato fumare

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione.

PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico; Porte e portoni;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Vie ed uscite di emergenza;
------------------	-----------------------------

RISCHIO:	Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	4 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Illuminazione naturale ed artificiale;
RISCHIO:	Illuminazione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	1 - Lieve
Entità:	2 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.);
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio medio
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

PERICOLO:	Controlli e manutenzioni;
RISCHIO:	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile

Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

RISCHIO:	Rischio biologico
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono portate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati	Cadute
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Cadute
Misura di prevenzione	Nelle aree esterne non vi sono depositi di materiali di scarto	Cadute
Misura di prevenzione	Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono state disposte barriere atte ad evitare investimenti	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	I parapetti sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia risultano convenientemente illuminati durante il servizio notturno	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Per le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto, è stata prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro interni dispongono di luce naturale sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.	Illuminazione
Misura di prevenzione	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale vengono costantemente mantenuti in buona condizione di pulizia ed efficienza	Illuminazione
Misura di prevenzione	- in prossimità dei principali quadri elettrici sono collocati estintori a co2 o a polvere dialettica adeguata allo spegnimento del principio di incendio di detti quadri	Incendio
Misura di prevenzione	- materiali, arredi e attrezzature dismesse sono immagazzinati in appositi locali e non lasciati in ambienti con destinazione d'uso non coerente, evitando soprattutto di ingombrare le vie di fuga	Incendio
Misura di prevenzione	Sono predisposti comandi di emergenza per interrompere rapidamente l'alimentazione all'intero impianto elettrico (sul quadro generale) e a sue parti (sui quadri di zona); tali comandi sono noti a tutte le maestranze e facilmente raggiungibili ed individuabili.	Incendio
Tecnica organizzativa	Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Microclima
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di adeguati servizi sanitari	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Rischio biologico
Misura di prevenzione	Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di	Rischio biologico

	lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorenti la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere, anche grazie alla installazione di climatizzatori e deumidificatori.	
Misura di prevenzione	- accertarsi che le uscite di emergenza non risultino chiuse a chiave dall'interno, in modo da consentire il rapido passaggio dall'interno verso l'esterno e, nello stesso tempo, impedire l'accesso dall'esterno verso l'interno;	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- al fine di garantire un rapido deflusso verso i punti di raccolta, gli spazi e le vie di fuga son garantite sempre sgombrere da ostacoli e con le pavimentazioni sempre in buone condizioni di stabilità e di planarità.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- al termine delle attività didattiche o del lavoro d'ufficio, ricordarsi di spegnere tutte le apparecchiature elettriche e quindi disinserire la spina di alimentazione.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- attivarsi affinché le porte resistenti al fuoco, le cosiddette porte REI, rimangano sempre chiuse a meno che non siano dotate di elettrocalamite funzionanti che ne consentono il mantenimento in posizione aperta ma ne garantiscono la chiusura automatica in caso di attivazione dell'allarme incendio.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- attuare la rimozione o la sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- evitare ogni accumulo di materiale, soprattutto di quello con evidenti capacità di infiammabilità, in disuso in sgabuzzini, nei depositi e negli archivi.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- i reattivi in dotazione alla scuola sono conservati e depositati in modo corretto in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- il sistema di smaltimento delle acque meteoriche è soggetto a costante manutenzione da parte dell'Ente locale che ne assicura il perfetto funzionamento evitando fenomeni di infiltrazioni di qualunque genere.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- in attesa che l'Ente locale provveda ad attivare ascensore e/o montascale, il personale e gli alunni con problemi di deambulazione, vengono ospitati al piano terra della scuola dove possono accedere in assenza di barriere architettoniche.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- in tutta la scuola vige il tassativo divieto di fumo adeguatamente pubblicizzato mediante l'affissione degli appositi cartelli con l'indicazione dei responsabili alla vigilanza.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- la scuola è dotata di sistema di allarme sonoro costituito da sirena alimentata da impianto elettrico preferenziale e dotato di autonomia di almeno 15 minuti.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- le bombolette spray contenenti sostanze infiammabili devono essere conservate lontano da fonti di calore.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- le porte dei servizi igienici si aprono verso l'esterno e sono dotati di chiusura interna che in caso di emergenza può essere azionata anche dall'esterno.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- non lasciare nelle aule, al termine della giornata, materiali infiammabili (cestini pieni di carta, polistirolo, legno).	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- non utilizzare, o ridurre al minimo indispensabile, eventuali liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o sostanze che possano emettere, comunque, vapori o gas infiammabili	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- non è consentito utilizzare stufe elettriche o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere;	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- porre attenzione alla presenza di cavi elettrici deteriorati in quanto possono costituire causa di corto circuito e quindi innescare di incendio;	Rischio da mancato adeguamento antincendio

Misura di prevenzione	- prendere visione delle schede tecniche di sicurezza dei prodotti chimici impiegati con particolare attenzione alla sezione 2 (indicazione dei pericoli), alla sezione 5 (misure antincendio) e alla sezione 7 (manipolazione e immagazzinamento).	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- procedere immediatamente alla riparazione di eventuali rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innescio diretto delle imbottiture	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- procedere rapidamente alla riparazione o alla sostituzione delle apparecchiature o dei macchinari elettrici eventualmente danneggiati o mal funzionanti.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- provvedere alla rimozione delle sorgenti di calore non strettamente necessarie per lo svolgimento delle ordinarie attività scolastiche e lavorative	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- provvedere alla rimozione delle sorgenti di calore non strettamente necessarie per lo svolgimento delle ordinarie attività scolastiche e lavorative;	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- rimuovere o ridurre significativamente la quantità di materiale facilmente combustibile ed altamente infiammabile ad un quantitativo strettamente necessario per lo svolgimento delle normali attività didattiche e di amministrazione	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- rimuovere o ridurre significativamente la quantità di materiale facilmente combustibile ed altamente infiammabile ad un quantitativo strettamente necessario per lo svolgimento delle normali attività didattiche e di amministrazione.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- tutti gli spazi della scuola sono accessibili anche ai portatori di handicap grazie alla presenza di rampe, montascale e ascensori.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- verificare la disponibilità della documentazione attestante la conformità degli impianti elettrici alla normativa tecnica vigente (D.M. 37/2008).	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- viene resa adeguata informazione a tutti i lavoratori e agli studenti sulla importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco (porte REI) la ubicazione delle uscite di emergenza e le modalità di apertura delle porte delle uscite medesime.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	- è severamente vietato detenere all'interno della scuola liquidi infiammabili se non espressamente autorizzati per motivi didattici.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- agli atti della scuola sono presenti i verbali di verifica periodica biennale (ai sensi del D.P.R. 462/2001) dell'impianto di messa a terra e degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche esistenti	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- agli atti della scuola sono presenti i certificati di collaudo di ascensori e montascale se presenti	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- agli atti della scuola è presente copia della denuncia all'ex ISPESL dei sistemi di protezione contro le scariche atmosferiche	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- agli atti della scuola è presente copia della denuncia di primo impianto di messa a terra inoltrata all'ex ISPESL e conseguente verbale di prima verifica	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- agli atti della scuola è presente il certificato di collaudo statico delle scale esterne di emergenza in ferro	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- all'interno della scuola vige il categorico divieto di fumo, esteso anche agli spazi esterni di pertinenza, e un sistema di controllo e di vigilanza che ne assicura il rigoroso rispetto	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- i lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- i lavoratori devono essere anche a conoscenza delle	Rischio da mancato

	proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio.	adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- in tutte le aule della scuola e nei principali luoghi di transito sono collocate le planimetrie del piano di emergenza ed evacuazione	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- integrare l'informazione dei lavoratori evidenziando il rischio derivante dal mancato adeguamento antincendio dell'edificio scolastico	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- predisporre apposito ordine di servizio per ricordare il puntuale aggiornamento del registro dei controlli periodici sia relativamente ai controlli visivi di vigilanza e sia degli interventi manutentivi.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- prevedere l'effettuazione di ulteriori simulazioni di evacuazione incendio oltre le due annuali stabilite dalla normativa vigente.	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Tecnica organizzativa	- prevedere un aumento del numero dei lavoratori incaricati delle attuazioni delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza	Rischio da mancato adeguamento antincendio
Misura di prevenzione	I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto sono cautelati contro scivolamenti e cadute	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone, oltre ad essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le porte e/o i portoni apribili nei due sensi sono dotati di pannelli trasparenti	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le porte scorrevoli dispongono di idonei sistemi di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Porte e portoni ad azionamento meccanico sono munite di dispositivi di arresto di emergenza	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Porte e portoni che si aprono verso l'alto, dispongono di sistemi di sicurezza tali da impedire loro di ricadere	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	Vie di esodo non facilmente fruibili

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

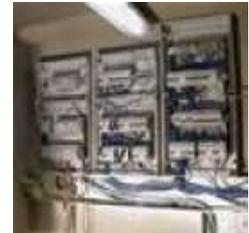
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	plesso VILLADORO

Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.



In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:

- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
 - Edifici con strutture portanti in legno.
 - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

	PERICOLO:	Impianti elettrici;
	RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:		Rischio accettabile
	Entità:	ACCETTABILE
	Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

	PERICOLO:	Impianti elettrici;
	RISCHIO:	Elettrocuzione
	Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
	Gravità del danno:	3 - Grave
	Entità:	3 - Basso
	Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

	PERICOLO:	Impianti elettrici;
	RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
	Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
	Gravità del danno:	4 - Gravissimo
	Entità:	8 - Medio
	Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' stata effettuata la denuncia dell'impianto di terra e vengono documentate le successive verifiche periodiche.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono annotati su un apposito registro	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico è a norma ed è realizzato in conformità alla Regola dell'Arte.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'impianto elettrico è dotato di idoneo interruttore differenziale "salvavita"	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti: - fumare; - usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	plesso VILLADORO		

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

**PERICOLI E RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti idrici e sanitari;		
RISCHIO:	Spruzzi di liquido		
Probabilità di accadimento:		2 - Poco probabile	
Gravità del danno:		2 - Modesto	
Entità:		4 - Basso	
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>		

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I tubi idraulici sono adeguatamente protetti in modo da evitare fuoriuscite di liquido in caso di rotture.	Spruzzi di liquido

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Gas metano		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	plesso VILLADORO		

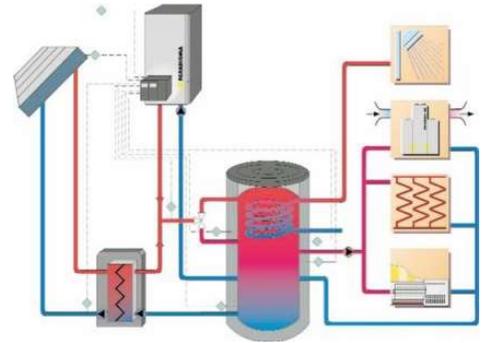
Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso i locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- *impianto aperto:* impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- *impianto chiuso:* impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
Strumento di supporto o note:	Analisi e checklist

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
Strumento di supporto o note:	<i>Analisi e checklist</i>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti: - fumare; - usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

TABELLA RIEPILOGATIVA MANSIONI-RISCHI

MANSIONE	TIPO FONTE	FONTE	RISCHIO	PROBABILITA'	DANNO	ENTITA'
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Esposizione a fiamma o calore	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Incendio	-	-	Rischio medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Incendio, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto antincendio	Fase	Interventi su principi di incendio	Ustioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Contatto con fluidi pericolosi	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Movimenti bruschi	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Rischio biologico	-	-	BASSA
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto di primo soccorso	Fase	Interventi di Primo soccorso	Vie di esodo non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Allergie	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scope (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scope (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Contatto con fluidi pericolosi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Contatto con fluidi pericolosi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore	Fase	Sorveglianza e	Inalazione	2 - Poco	2 - Modesto	4 - Basso

scolastico		servizi ausiliari	polveri	probabile		
Collaboratore scolastico	Attrezzature	Scope (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Infezione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Intossicazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Punture	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Rischio biologico	-	-	MEDIA
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Collaboratore scolastico	Agenti chimici	sodium hypochlorite, solution 5 % (Pulizia locali, di arredi e suppellettili)	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Collaboratore scolastico	Fase	Sorveglianza e servizi ausiliari	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Collaboratore scolastico	Fase	Pulizia locali, di arredi e suppellettili	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Fase	Didattica	Allergie	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Didattica	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Attrezzature	Lavagna elettronica (Didattica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Docente	Fase	Didattica	Inalazione polvere di gesso	2 - Poco probabile	1 - Lieve	2 - Basso
Docente	Fase	Didattica	Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Didattica	Posture incongrue	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente	Fase	Didattica	Scarse condizioni di igiene	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente	Fase	Didattica	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente	Fase	Didattica	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Forbici (Didattica)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente	Attrezzature	Taglierino (Didattica)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Pertica (Attività ginnico-sportiva)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Canestro (Attività ginnico-	Caduta di materiale	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

		sportiva)	dall'alto			
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Cadute	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Fune (Attività ginnico-sportiva)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Rete pallavolo (Attività ginnico-sportiva)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Movimenti bruschi	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Rischio biologico	-	-	BASSA
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Fischietto (Attività ginnico-sportiva)	Rumore	-	-	BASSA
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Sforzi eccessivi	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Palla da basket (Attività ginnico-sportiva)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Pallone da pallavolo (Attività ginnico-sportiva)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Spalliera (Attività ginnico-sportiva)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Cadute	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Incidenti stradali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Rischio biologico	-	-	BASSA
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Sforzi eccessivi	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Docente accompagnatore	Fase	Visite guidate e viaggi di istruzione	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.